SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 71 - Num. 201
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-040

Mercoledì

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-030 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La grande offensiva giapponese è cominciata stamane a Sciangai

Mentre le fanterie attaccano, le navi e gli aerei bombardano le posizioni cinesi di Wu-Sung - Anche il Passo di Nankau, nella Cina del Nord, occupato dai nipponici dopo aspra battaglia

Un battaglione dei Granatieri di Savoia partito da Addis Abeba per Sciangai

Sciangai, martedì matt.

I giapponesi hanno iniziato stamane un grande attacco su tutto il fronte di Sciangai, operando sia per terra che per mare e per cielo, sottoponendo le posizioni cinesi ad una vera pioggia di fuoco.

I bombardamenti sono particolarmente intensi a Wu-Sung, dove i regolari giapponesi si sono scontrati in un'ostinatissima resistenza cinese, quando hanno tentato di penetrare nelle linee nemiche.

Lo sbarco dei rinforzi nipponici è avvenuto nella regione di Sciangai quasi all'insaputa dei cinesi che pure vigilavano da parecchi giorni attentamente la costa. Essi non ritenevano molto probabile che lo sbarco avvenisse così vicino alla città. Infatti le navi trasporto giapponesi che si tenevano al largo avevano simulato l'altra notte di allontanarsi verso il nord.

Sbarco nell'oscurità

Lo sbarco è avvenuto nella più assoluta oscurità, mentre i riflettori delle navi da guerra facevano convergere i loro potenti fasci di luce sulle posizioni cinesi e squadriglie di aeroplani si tenevano pronte per respingere attacchi aerei o terrestri.

Con mirabile ordine, come se si fosse trattato di una esercitazione, i soldati giapponesi hanno compiuto tutte le operazioni di sbarco. Artiglierie munizioni quarti ambulanze sono stati portati a terra nel più assoluto silenzio e in brevissimo tempo.

I cinesi si sono accorti dello sbarco quando le operazioni erano quasi completamente compiute e hanno tentato un attacco, ma un infernale fuoco di sbarramento delle artiglierie terrestri e di quelle delle navi ha impedito loro di effettuare un'azione efficace, cosicchè si sono dovuti ritirare precipitosamente lasciando sul terreno morti e feriti.

Le navi giapponesi ancorate nel Wang Pu hanno aperto il fuoco contro le posizioni presidiate dai cinesi della 55a Divisione. Per poter meglio colpire i bersagli, le navi hanno lasciato i punti in cui si trovavano finora e si sono avvicinate un po' alla sponda del fiume. In soli 5 minuti 25 granate sono esplose nella zona di Pu Tung, provocando incendi in vari punti. Particolarmente attive sono state nel bombardamento le batterie dell'incrociatore Idzumo che sparavano a intervalli di due minuti.

Mentre le navi bombardavano Pu Tung, le batterie cinesi di Kiang Wan bersagliavano la posizione dei giapponesi nelle vicinanze di Kong Ku, dove sono pure scoppiati degli incendi.

Anche da diversi punti di Ciapei si levano colonne di fumo e di fiamme.

Secondo notizie dell'ultima ora si sa che le truppe giapponesi che sono riuscite a sbarcare, malgrado i ripetuti attacchi sferrati dalle truppe cinesi, hanno potuto progredire di due chilometri durante la notte, facilitando così il rafforzamento delle posizioni giapponesi.

Il corrispondente da Sciangai dell'Asahi Shibun ha telegrafato al suo giornale la descrizione dello sbarco effettuato ieri mattina dalle truppe giapponesi sulla bassa sponda dell'Yang-Tse-Kiang.

Il corrispondente si era unito ai soldati giapponesi del reparto intitolato «Gruppo della morte numero 70» che formava l'avanguardia del corpo di sbarco. Protetto dal fuoco dei pezzi delle navi da guerra giapponesi e dagli idrovolanti da bombardamento della marina, il «gruppo della morte numero 70» si è diretto verso le ore 3,40 di stamane, su una imbarcazione blindata, verso la riva, fatto segno ad una gragnuola di pallottole sparate dalle truppe cinesi dalle due rive del fiume. Intanto gli aeroplani da bombardamento giapponesi sorvolavano le truppe cinesi decimandole a soli 200 metri dal punto di sbarco dei giapponesi. Il corrispondente aggiunge che numerosi soldati giapponesi sono periti durante l'audace operazione, ma che, alfine, le truppe giapponesi sono riuscite a sbarcare nello spazio di 4 ore e a costringere i cinesi a ripiegare per una profondità di tre chilometri.

Azioni decisive

Il generale Iwane Matsui, comandante in capo della piazzaforte di Formosa, è stato nominato — a quanto si apprende — comandante in capo delle forze giapponesi di Sciangai. La sua nomina potrebbe significare la decisione di Tokio di spingere a fondo l'azione a Sciangai, tanto più che coincide con l'inizio dell'offensiva di Wu-Sung.

Anche nella Cina del Nord si è giunti, frattanto, ad azioni decisive. Si apprende, infatti, che nella giornata di ieri, dopo un intensissimo bombardamento da parte nipponica, i giapponesi sono riusciti ad occupare il passo di Nankau a nord-ovest di Pechino.

Non sono ancora giunti particolari sopra tale azione contro il Passo che era tanto strenuamente difeso dalle truppe cinesi.

Da tale posizione, infatti, si domina tutta la regione di Pechino. La posizione, inoltre, è una delle più importanti di cui i nipponici siano ad ora si siano impadroniti. Infatti, oltre alla dominazione della regione di Pechino, essa è pure la chiave di volta per la dominazione dell'adiacente territorio della Mongolia.

Sempre dalla Cina del Nord si apprende che le autorità giapponesi annunciano che l'armata del Kuang-Tung, dopo aver obbligato le truppe cinesi alla ritirata disordinata, ha inflitto loro gravissime perdite.

Si apprende, poi, che 30 navi da trasporto hanno sbarcato soldati giapponesi al porto di Taku nella giornata di ieri. Unità di fanteria, di artiglieria e di cavalleria stanno marciando verso Tien Tsin. Le truppe giapponesi nella Cina del Nord vengono attualmente stimate a 100 mila uomini.

Secondo l'Agenzia cinese Central News, poi, le forze cinesi attaccanti in direzione di Tien Tsin avrebbero raggiunto ieri Yan Lin Ching, prima stazione della ferrovia Tien Tsin-Pukao presso Tien Tsin. La lotta sarebbe stata violentissima.

Durante la notte alcuni aeroplani hanno effettuato per la settima volta un bombardamento su Nanchino. Tutti gli apparecchi sono tornati alla base, nonostante l'attivissimo fuoco delle batterie anti-aeree cinesi.

L'aiuto russo alla Cina

Piroscafo sovietico carico di bombe giunto a Sciangai

Parigi, martedì sera.

Soltanto ora si apprende, da fonte degna di fede, che nel porto di Sciangai è giunto, tempo fa, il piroscafo sovietico «Selever» con a bordo un grosso carico di bombe destinate all'esercito cinese.

Altri ingenti quantitativi di bombe verranno inviate in Cina in questi giorni. In un porto cinese, di cui non si conosce il nome, è atteso l'arrivo di due piroscafi sovietici, carichi di armi e munizioni destinati all'esercito cinese.

Si apprende pure che l'addetto militare dell'U.R.S.S. a Sciangai, Ropin, è partito da quella città per Mosca, richiamato d'urgenza dal Governo sovietico. Prima di lasciare Sciangai, Ropin ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti cinesi di Nanchino, che pare abbiano ordinato all'U.R.S.S. parecchie centinaia di aeroplani.

Diciotto navi britanniche incrociano nelle acque cinesi

Londra, martedì sera.

L'Ammiragliato annuncia che vi sono attualmente nelle acque cinesi sette cacciatorpediniere, cinque navi scorta, un posamine, una nave porta aeroplani e quattro incrociatori, complessivamente diciotto navi da guerra britanniche.

Un milione e mezzo di dollari dei cinesi di San Francisco inviato a Ciang-Kai-Scek

San Francisco, martedì matt.

I cinesi abitanti nel quartiere di «Cinatown», entusiasti della resistenza di Sciangai, hanno inviato al generale Ciang Kai Scek un milione e mezzo di dollari. Tutte le comunità cinesi in America raccolgono fondi per la resistenza nazionale.

La partenza dei Granatieri da Addis Abeba

Addis Abeba, mart. matt.

Il I Battaglione del 2° Reggimento dei Granatieri «Savoia» ha lasciato Addis Abeba in completo assetto di guerra e montato su autocarri per recarsi a Massaua, ove si imbarcherà per raggiungere, dopo 17 giorni di navigazione, Sciangai onde rafforzare il Battaglione «San Marco» che si trova già sul luogo per tutelare gli interessi e per difendere i sudditi italiani della città cinese.

Nel salutare i partenti, il Capo di Stato Maggiore generale Garibaldi ed il Federale di Addis Abeba hanno parlato, esaltandone lo spirito combattentistico ed il fervore volontaristico che dànno la certezza che, anche in Estremo Oriente, il valore ed il prestigio del soldato italiano avranno modo di rifulgere.

La partenza, nonostante l'ora mattutina, ha raccolto sulla strada di Dessiè una fitta folla che ha applaudito entusiasticamente e coperto di fiori i magnifici Granatieri che sono comandati dal colonnello Andreini.

Un appello di Cordell Hull a Tokio e Nanchino

L'inchiesta sul bombardamento dell'Augusta non ha approdato a nulla

Washington, martedì matt.

L'ammiraglio Harry E. Yarnell, comandante in capo della flotta asiatica degli Stati Uniti, ha informato il Dipartimento di Stato che l'inchiesta condotta a bordo della nave da guerra «Augusta», per determinare i responsabili del bombardamento, non ha approdato a nulla.

Nel bombardamento dell'«Augusta» si annuncia ufficialmente che vi sono stati un morto e 18 feriti da una bomba che può essere di provenienza sia cinese che giapponese.

Si ha inoltre notizia che il Segretario di Stato Hull ha indirizzato alla Cina ed al Giappone un appello invitandoli alla pacificazione. Egli ha, quindi, posto in rilievo che le truppe americane in Cina non hanno uno scopo di conquista, ma sono soltanto destinate a proteggere i sudditi degli Stati Uniti.

Tuttavia, egli ha dichiarato, i problemi che, nelle condizioni attuali, interessano il Governo degli Stati Uniti nel Pacifico, superano la questione della protezione pura e semplice dei cittadini americani. La situazione che regna in quella regione del globo è in connessione diretta con i principii politici della dichiarazione del 16 luglio.

Il Governo americano è fermamente convinto che i principii contenuti in quella dichiarazione potrebbero servire a regolare efficacemente le relazioni internazionali.

GIORNO PER GIORNO

Politica

In Ispagna la voce del cannone diventa sempre più forte e più debole quella di Valencia. Il Mediterraneo sarà liberato dal bolscevismo.

In Cina tre fattori determinanti: i cinesi hanno armi e si battono; i giapponesi temono lo sviluppo dell'organizzazione unitaria statale di Nanchino; il prestigio dei bianchi tramonta.

Il poliziotto britannico non ispira più nè rispetto nè timore ai kuli. Rivoluzione nell'altro emisfero.

Aviazione

Sulla Istres-Damasco il più veloce apparecchio italiano ha volato alla media di 427 Km. all'ora, il più veloce inglese a 343 ed il più veloce tra i francesi a 334.

Grande adunata di minatori in Gran Bretagna. Oratore il capo dei laburisti ai Comuni. Mentre l'uomo parla, passano nel cielo alcune squadriglie militari. I minatori guardano in alto, l'onorevole si arresta, poi riprende: *chi sono le canaglie che hanno fatto questo colpo?*

I socialisti non vogliono che si guardi in su, verso il cielo, verso le stelle.

Parigi 1937

Il pubblico ricco, elegante, cosmopolita e francese diserta l'esposizione di Parigi.

Domina — scrive il «Courrier de Bayonne» — *una folla di povera gente, disordinata, mal vestita, che fa i propri comodi. Uomini scamiciati, con camicie di dubbio colore, donne sudate col busto aperto.* Il sudore ed il busto aperto incoraggiano la virtù.

Il lettore.

Bruno Mussolini a Parigi

Bruno Mussolini, reduce dall'aver partecipato alla Istres-Damasco-Parigi, visita il Padiglione Italiano all'Esposizione di Parigi

Un nubifragio in Baviera

Le comunicazioni interrotte fra Monaco e il Tirolo

BERLINO, martedì sera.

Delle pioggie torrenziali hanno provocato delle gravi inondazioni nella Baviera.

Le comunicazioni ferroviarie tra Monaco e la Baviera del Sud il Tirolo ed il Vorarlberg sono interrotte.

Le strade sono in parecchi punti inondate e sono sommerse sotto cinquanta centimetri di acqua su di una lunghezza di parecchie centinaia di metri.

Aeropostale in fiamme

TRE MORTI

Buenos Aires, mart. matt.

Nel pomeriggio di ieri, l'aeroplano della «Pan American Grace Airways» «Sant'Elena», della linea Mendoza-Cordoba, è precipitato a 11 miglia da San Louis in Argentina. I tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. L'aeroplano si è incendiato ed è andato completamente distrutto.

Sulla via di Santander lungo il litorale

Le Freccie Nere oltre Castro Urdiales

La travolgente azione degli eroici legionari nel racconto di un giornalista straniero - Accanita resistenza rossa - Ciò che dice un ingegnere che ha vissuto 13 mesi in un nascondiglio scavato nel muro di casa

I legionari puntano su Laredo

Castro Urdiales, martedì sera.

I nazionali hanno approfittato della notte di plenilunio per compiere un altro balzo, portandosi a circa 10 chilometri oltre Castro Urdiales.

A mezzanotte le avanguardie della Brigata delle Freccie Nere si sono accampate sulla riva sinistra del fiume Aguero e, cioè quasi a metà strada fra Castro Urdiales e Laredo. E' da notare che questa ulteriore avanzata è stata effettuata dagli stessi reparti di legionari che occuparono ieri Castro Urdiales. Essi non si fermarono nella città che venne, poi, presidiata da altre truppe di rincalzo.

Sono stato fra i primi giornalisti entrati a Castro Urdiales con i primi reparti di Freccie Nere, ed ho potuto, così, constatare come i rossi abbiano tentato fino all'ultimo di opporsi disperatamente alla vittoriosa avanzata dei legionari.

Sulle alture attorno alla città essi avevano scavato numerose trincee ed avevano steso reticolati. Inoltre avevano utilizzato casse piene di minerale di ferro e di roccia frantumata per costruire ripari e parapetti. Queste difese si estendevano fino alla spiaggia, dove pure erano state scavate trincee nella sabbia, rafforzate con pietre e munite di nidi di mitragliatrici camuffati con mucchi di sabbia.

La rapidità dell'azione con cui i legionari si sono impadroniti di Castro Urdiales supera quella di ogni altro episodio dell'impetuosa campagna che portò alla conquista di Bilbao e che costituisce una delle più brillanti operazioni dell'intera guerra in Spagna.

Non era ancora completata la prima ricognizione di tutti i quartieri della città, che giungevano autoblindate e autocarri passando sul ponte appena gettato. Un'ora dopo, reparti del Genio già lavoravano alacremente per riattivare le linee telefoniche ed assicurare le comunicazioni col resto della Spagna in mano dei nazionali.

Ho parlato con un cittadino di Castro Urdiales, un uomo dall'aspetto stanco e dalla lunga barba incolta che gli dà un'apparenza quasi di selvaggio. Di vivido e di brillante non ha che gli occhi, nei quali si riflette la gioia della liberazione. E' un ingegnere minerario noto per i suoi sentimenti e la sua attività nazionalista. Ha trascorso tredici lunghi mesi nascosto in una buca scavata nel muro maestro dell'appartamento; una tana in cui passava ore interminabili e dove si accoccolava passando per un'apertura del diametro di poco più di 60 centimetri.

«Mia moglie — mi ha detto l'ingegnere — mi portava da mangiare due volte al giorno nella mia tana; qualche volta, quando lo ritenevo prudente, ne venivo fuori, ma spesso rinunciavo a tale sollievo, perchè mi occorreva quasi mezz'ora per ficcarmi nel rifugio e far disporre da mia moglie una chiusura che, pur permettendomi di respirare, non fosse facilmente identificabile. La sorveglianza dei rossi attorno e, spesso, dentro la mia abitazione è stata ininterrotta. Sono venuti anche nelle ore più inverosimili, perchè evidentemente sospettavano che io fossi nascosto in qualche luogo, o che tornassi segretamente a casa ogni tanto. Sono state quaranta le irruzioni notturne dei rossi, ma non mi hanno scovato».

Ho parlato, poi, con molti dei prigionieri che sono stati raccolti in un improvvisato e temporaneo campo di concentramento sulla spiaggia. Si mostrano sfiduciati e ritengono che migliaia di loro compagni subiranno la loro stessa sorte, perchè difficilmente riusciranno a sfuggire alla fulminea azione delle Freccie Nere tuttora in corsa oltre Castro Urdiales.

Una cosa che mi ha impressionato è stato il fatto che a Castro Urdiales abbiamo trovato una grande quantità di donne e pochi uomini; molte delle donne sono vestite a lutto. Quando siamo entrati nella città esse piangevano di gioia e inneggiavano alle truppe liberatrici. Ma vi erano anche di quelle che, pur partecipando alle calorose accoglienze fatte alle Freccie Nere, piangevano di dolore ricordando i lutti recenti e lontani: i loro mariti e i loro figli, comunque sospetti, erano stati torturati e fucilati dai rossi.

Reynolds Pakkard
Inviato speciale dell'United Press.

I nazionali alle porte di Torre la Vega

Dalle porte di Torre la Vega martedì sera.

La spina dorsale della resistenza rossa a Santander appare stamane spezzata dopo che le colonne del generale Davila hanno ripreso all'alba la loro marcia irresistibile convergendo su Santander.

Le truppe nazionali che fin da ieri avevano a tiro di artiglieria questo importante nodo stradale minacciano di conquistare oggi stesso Torre la Vega. Nel frattempo le brigate della Navarra e della Castiglia e quella delle Fiamme Nere accentuano la loro pressione da tutte le parti.

Favorita dal bel tempo, l'aviazione nazionale è stata attivissima stamane. Decine e decine di apparecchi da bombardamento e da caccia hanno intensificato sin dall'alba le incursioni dopo una nottata di continui bombardamenti.

La conquista di Torre la Vega è imminente. Si tratta di qualche ora e si attende soltanto l'ordine del comando.

Intanto cinque colonne avanzano su tutto il fronte convergendo su Santander.

Franco avverte Londra che le navi nazionali attaccheranno in alto mare i trasporti rossi

Parigi, martedì sera.

L'Havas ha da Londra: «Il Governo britannico ha ricevuto una nota del generale Franco con la quale è informato che le navi da guerra nazionali affonderanno anche in alto mare qualsiasi nave che trasportasse armi destinate alla Spagna rossa».

Un tentativo destinato a fallire

Come il giornale di Blum vorrebbe "riorganizzare" la sicurezza europea

Le interpretazioni del discorso di Palermo e i tentativi per difendere posizioni insostenibili

Parigi, martedì sera.

Il *Populaire* dedica anche oggi il suo editoriale all'atteggiamento italiano nelle questioni politiche europee; occorre rilevare che il tono del quotidiano socialista, che soltanto pochissimi giorni fa dimostrava una ostilità decisa e preconcetta contro l'Italia e il Fascismo, è stato singolarmente attenuato.

Il *Populaire*, dopo aver accennato ai colloqui tra Chamberlain e l'Ambasciatore britannico a Roma sul riavvicinamento italo-inglese e dopo aver fatto alcune considerazioni sulle ragioni che avrebbero consigliato all'Italia una politica di pace, si vede costretto dalla evidenza dei fatti a dichiarare che da parte sua deve ammettere che Mussolini abbia effettivamente l'intenzione di tranquillizzare l'Europa e ritiene che l'Italia possa a tale proposito fare veramente molto.

Il *Populaire*, organo del signor Blum, vice-Presidente del Consiglio nel gabinetto Chautemps, obbedisce evidentemente a ordini di scuderia esprimendo il punto di vista della politica estera tradizionale della Francia, che vuole un sistema stabile di alleanze politiche che le permettano senza sforzi e sacrifici eccessivi una vita tranquilla nel campo internazionale.

Ma è ancora una volta il vecchio proverbio *Timeo Danaos et dona ferentes* quello che ricorda la necessità di leggere meglio tra le righe dell'invitante prosa dell'organo socialista parigino. Si vedrà allora che tutte le belle frasi e le rosee prospettive nascondono abbondante materiale di contrabbando; si vuole infatti che l'Italia dimostri la sua «buona volontà» mutando il suo atteggiamento nella prossima riunione del Comitato di Londra, aderendo al ritiro dei volontari della Spagna — senza insistere troppo nel riconoscimento della belligeranza a Franco — e permettendo alle navi di raggiungere i porti rossi della Spagna per rifornire di armi gli eserciti di Valencia.

Non si parla dell'asse Roma-Berlino. Non si ricordano le parole ammonitrici del Duce sulla necessità di giungere a Roma non ignorando Berlino e viceversa.

Un governo di fronte popolare in Spagna, l'accordo franco-sovietico sempre in piedi, un'Italia pronta ad accomunarsi con la Francia per far fronte ad ogni eventuale atteggiamento della politica tedesca: ecco il progetto originale che scaturisce dalle righe del *Populaire*.

E' quindi una nuova pace di Versailles quella che vorrebbe realizzare il socialismo francese, confondendo pericolosamente le profferte dignitose di una pace romana con il solito compromesso diplomatico, tanto caro a qualche diplomazia europea.

E' il caso di rispondere che il tentativo non attacca, perchè il giuoco è stato troppo facilmente scoperto: se i dirigenti responsabili della politica francese sono effettivamente animati da volontà di conciliazione sincera e senza sottintesi non hanno che da meditare sulla realtà delle proposte mussoliniane, che ancora una volta hanno indicato ai popoli di buon senso la retta via per una duratura politica di pace fra tutte le Potenze europee.

In terza pagina:

L'italiano LEONI campione mondiale dei dilettanti

I Ministri francesi di fronte ai problemi finanziari

Parigi, martedì sera.

I ministri francesi si riuniranno oggi nel pomeriggio in Consiglio di Gabinetto per preparare il Consiglio dei Ministri che si terrà domani all'Eliseo.

Il Governo non può emanare i decreti legge in materia finanziaria prima del 31 agosto e importanti problemi restano ancora da risolvere. I principali, quelli che saranno esaminati dai Ministri oggi e domani, sono la riorganizzazione delle ferrovie e le misure da prendere per riattivare l'economia nazionale. Questi due problemi sono stati già esaminati durante numerose conversazioni che si sono svolte in questi ultimi giorni fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze.

Le questioni di politica finanziaria, la guerra cino-giapponese, le deliberazioni che verranno prese dal Consiglio di Gabinetto inglese che deve esaminare le ripercussioni del conflitto in Estremo Oriente, le trattative con l'Italia, gli incidenti mediterranei, occupano molto spazio nella stampa parigina di stamane.

Due metodi, due risultati

(Disegno di BIOLETTO)

La novella di "Stampa Sera"

LOLETTA

Dal giorno che Papà è partito, Mamma non può far un passo, uno solo, senza che Loletta le compaia al fianco, come un piccolo fantasma fedele.

Le prime settimane della lontananza di Papà, Mamma appariva — ed era — felice della costante vicinanza della bimba; e diceva alla sua Loletta, con voce intenerita: «Almeno mi sei rimasta tu». Questo, le prime settimane; ma scorrendo man mano il tempo (e son sei mesi che Papà è partito) si direbbe, davvero, che la figurina gentile e pensosa della piccola, forse al vedersela sempre così d'attorno, le dia una sensazione di disagio, qualche volta accenda in lei un'ira sorda, incomprimibile.

Anche ora, proprio ora, la Mamma quasi ha gridato, esasperata: «Ma basta! Smettila di ronzarmi d'attorno! Va' dunque a giocare per conto tuo! Lasciami sola un attimo, almeno!» Loletta serenamente ma molto seriamente ha subito ribattuto: «Mamma, non son più buona di giocare da me; preferisco qui accanto a te. Del resto non ti dò noia; se tu taci, taccio anch'io; se tu parli, parlo quanto occorre; non ti faccio mai domande inutili. E come, allora, ti dò noia?» E reggeva arditamente allo sguardo — cattivo? no! — della Mamma...

Non molto dopo, è giunto il signor Piero, un amico di Papà (e viene spesso in casa dacchè Papà è partito). Loletta, non se ne rende conto, ma lo detesta, sente di detestarlo con tutte le sue forze. Vederlo seduto poi, come oggi, per esempio, sulla poltrona di Papà, le fa una rabbia...

Giunge sempre con mille pretesti; e spesso sono anche pretesti buffi; eppure Mamma sembra contenta quando viene. Pur oggi, è chiaro, il suo bel viso risplende; ella assomiglia a Loletta quand'è felice, una bimba in festa.

In un angolo del salotto, Mamma e il signor Piero parlano dolcemente. Ma così sottovoce, che, a dispetto del suo desiderio e dei suoi sforzi, Loletta non capisce nulla. Parole staccate e senza nesso, raccoglie: «Tacete... siete pazzo...». «Non mi fate soffrire... vi scongiuro...».

Il cuore di Loletta picchia bizzarramente. Oh, che diavolo di parole son quelle?! Ella intuisce che accade... che cosa accade? non sa, ma ha paura..... come se una minaccia...

Perchè è venuto, perchè non va via quell'odioso signor Piero? Che fa qui? Non ha il diritto di sedere nella poltrona di Papà. E la Mamma perchè non lo fa alzare, non lo fa sedere sulla poltrona d'angolo, sul divano, su un'altra seggiola, insomma?

E perchè la Mamma sorride, guardandolo, invece di mandarlo via?

«Loletta, una volta per sempre, vattene in giardino a giocare. Hai capito?».

Loletta vela con le palpebre rosate l'abisso azzurro degli occhi; e non si muove. La sua boccuccia si chiude stretta stretta, e una spalla, quasi impercettibilmente, si leva in un gesto di cosciente protesta, come davanti a una cosa, a una parola insensata.

«Mi hai capita?». La voce della Mamma è secca, tagliente. Non le ha mai parlato così!

Stravolta per la collera, per l'indignazione, Loletta s'alza e lentamente s'avvia in giardino. Mamma l'ha messa alla porta! c'è da piangere, da disperarsi! L'ha scacciata dalla sua presenza come una volta cacciò in giardino Fido, per averne fatta una delle sue. Infila, la bimba, un vialetto odoroso di tiglio e assolato, e a piccoli singhiozzi sugge tutta la sua amarezza. Il sole batte di sbieco nella finestra del salotto. Ella vede.

Vede tutto. Il signor Piero s'è levato per avvicinarsi alla Mamma come, come... E' così, non ci si può ingannare, come Papà quando le vuol dare un bacio. Loletta, pare una furia. Già dimentica della sua fierezza ferita, in quattro salti è in casa, d'un balzo entra in salotto:

«Nannina! oh, Nannina!...».

Mamma s'è drizzata, pallidissima. Loletta ha detto: Nannina, come Papà. La voce infantile evoca, trionfante, la figura di Lui, assente. La piccola, nel suo cuoricino sconvolto, ha trovato la sola parola che bisognava, la parola salvatrice, purificante; la tenera parola che ella ha colto sulla bocca di Papà, un bell'imbrunire che lo sorprese a parlare alla Mamma con le bocche vicine vicine, un momento benedetto in cui i loro due cuori pur battevano vicini.

Mamma apre ora le braccia alla piccina. Sgomento, il signor Piero, a quello slancio, a quella stretta materna, arretra, esce, se ne va.

La stretta è lunga. E' muta. Ma Loletta farebbe dei salti, tanto grande è la contentezza. La Mamma parla. Dice: «Domani partiremo, Loletta. Ce ne andremo dalla nonna. Fra due mesi Papà ci raggiungerà da lei. Andiamoglielo a scrivere subito».

Sul foglio grande di carta bianchissima, la mano, un poco tremante, della Mamma scrive queste parole: «Caro, t'aspettiamo contando i giorni, Loletta ed io. Non ridere... ho l'impressione che la bimba vegli su me, come se tu fossi qui, al mio fianco, e non così lontano; e come se tu, tu stesso mi vegliassi...».

Povera Mammina cara, come potrebbe sapere che Papà glie l'ha affidata, e che Loletta doveva, deve vegliare su di lei? Loletta non parla; è meglio che la Mamma continui a ignorare la missione di cui l'autorità del Papà assente l'ha investita. Ma fu così: prima di partire per questo lungo viaggio di otto mesi, Papà la chiamò a sè, se la tolse sui ginocchi e le disse: «Mia cara, piccola Loletta, hai dieci anni, sei ormai una donnina. Ti affido la mamma. Tu sai, è tanto giovane, la Mamma. Bisognerà vegliare su di lei che non le accada nulla. Me lo prometti?».

Parlando Papà aveva l'aria triste, l'aria misteriosa che prendono i grandi, certe volte... Loletta lo aveva abbracciato stretto, forte, e gli aveva mormorato all'orecchio: «Parti tranquillo, ci penso io».

Le parole di Papà erano tornate, con quella stessa tristezza all'orecchio di Loletta, quando quell'odioso signor Piero... Ma non pensiamoci più, ora...

Aveva ragione Papà. A guardarla, quant'è giovane la Mamma...

Luigi Beltrami

Una stella del Cinema italiano

LEDA GLORIA ritorna allo schermo nel film italiano «Tre desideri» di Kurt Gerron e Giorgio Ferroni, che vedrà la luce fra non molto

ILEANA, DOVE SEI?

Una strana gara
tra un'auto e una bicicletta
da Alassio a San Remo

Ileana vince un milione a San Remo

IV.

Amavo disperatamente Ileana. La sposai. La smarrii alla stazione di Porta Nuova, all'inizio del viaggio di nozze. Tutto accadde per colpa mia che confusi il rapido Torino-Genova delle 9,25 col diretto delle 9,35. Così da otto giorni, nel tentativo di ritrovarla, sono costretto a percorrere tutta la Riviera di Ponente trascinato dai successivi appuntamenti che Ileana mi comunica a mezzo della Piccola Posta de «La Stampa».

Da Genova a Varazze, a Spotorno, ad Alassio. Qui il portiere dell'albergo mi comunica che Ileana è partita, poche ore prima, per San Remo ed un signore mi dichiara formalmente che il vero ed esclusivo marito di mia moglie, è lui...

SAN REMO, agosto.

L'uomo parla come una persona bene informata sull'argomento.

— Se non lo so io! che sono suo marito, che Ileana è sposata con me e non con voi, chi lo dovrebbe sapere?

— Io — gli rispondo — io! che l'ho sposata otto giorni or sono, in Torino.

— Signore!

— Signore!

Non è necessario essere stato in Ispagna od a Cuba ed avere assistito ad una lotta di galli da combattimento, per potere immaginare la nostra posizione: uno di fronte all'altro, gli occhi negli occhi a dieci centimetri di distanza, pronti a sbranarci ferocemente.

— Usciamo fuori! — dico io.

— Sarà meglio, prima che mi rubino la bicicletta — dice lui.

— La bicicletta!.... inseguite mia moglie in bicicletta?

— Naturalmente. E voi, con quale mezzo credete di raggiungere la mia?

— In auto, naturalmente. Dovete ammettere che ho un certo vantaggio su di voi, per lo meno cronometrico.

— Con le donne, non conta. E' meglio arrivare a tempo piuttosto che prima. E poi, forse, vi sbagliate anche in questo. Arrivederci, vi aspetterò — dice così ed intanto salta in sella ad una bicicletta con manubrio abbassato, che stava appoggiata al muro dell'albergo, vicino alla porta a vetri, e se ne va via velocemente.

Ora che s'è un poco allontanato, lo posso finalmente vedere tutto perchè prima, così a dieci centimetri di distanza, non ne vedevo che gli occhi luccicanti ed un poco strabici. E' un diavolo d'uomo e pedala come se non avesse mai fatto altro in vita sua. In un momento, è fuori del viale.

Salto a mia volta in automobile e mi lancio all'inseguimento. Nel breve rettilineo, appena all'uscita da Alassio, la distanza tra la mia auto e la sua bicicletta diminuisce rapidamente, però, alla prima curva che attacca la salita, l'amico scompare. Che sia caduto in mare? Non sembra, perchè prima di Laigueglia me lo vedo dinnovo a cento metri davanti al radiatore.

LAIGUEGLIA. - Le belle donne hanno sempre vicino delle rivali. Così è di Alassio che ha in Laigueglia la sua rivale più temibile, che ogni giorno si fa più bella. Fiorisce di giovinezza, si [illegible] di ville, si ingemma sulla riva di piccole casette rosse come rubini. Vedrete! un giorno entrerà decisamente in concorrenza con Alassio e, siccome Laigueglia ospita in maggioranza una colonia milanese, vi sarà una specie di concorrenza cattiva fra Torino, trasportata ad Alassio, e Milano emigrata a Laigueglia.

Intanto il mio rivale in bicicletta è scomparso. Sulla rampa dopo Laigueglia non c'è. Dove diamine può essersi cacciato? Tutte le ipotesi sono possibili: boccheggiante in un'osteria dinnanzi ad un quartuccio di bianco secco, in un fosso, all'ospedale, morto scoppiato, vivo diguazzando fra le onde in uno stabilimento di bagni.

FONTE DEL FARO. - Al culmine della salita di Laigueglia, alla sinistra della strada, da uno scoglio sprizza una sorgente fresca, alcalina, diuretica, con tutte le proprietà delle acque minerali artificiali che si bevono in città. Di dove viene quell'acqua purissima? La cosa è veramente misteriosa perchè intorno non ci sono che onde infinite di acqua salata. Il luogo è amenissimo e suggestivo come certi anfratti di Capri. Quando Alassio sarà la Torino estiva e Laigueglia una colonia di Milano, qui costruiranno certamente un grande albergo e questi sassi diventeranno celebri come quelli di Montecatini e di San Vincenzo.

Maledetto ciclista! eccolo dinnovo davanti alla macchina. Sembra che sia uscito di sottoterra. Incomincio a pensare che si tratti di un fantasma. Il fantasma di qualche grande corridore scomparso, di quelli che correvano coi mustacchi ed in mutande lunghe (forse, un fantasma inviatomi da mia suocera che voleva che Ileana sposasse un ferroviere). Sforzo di pedale e, fantasma o no, riesco a superarlo ed a dargli polvere. Addio, amico, arrivederci a San Remo!

ANDORA. - Dove sono? Il mare, quasi non lo si vede. Non ci sono che orti e frutteti. Pesche, pomidori, asparagi ed uva grossa.

CERVO, in alto.

Filo ai cento all'ora verso Ileana, mia moglie, il mio amore! Forse a quest'ora Ileana si nasconde sulla spiaggia dietro qualcuno di quei grandi ombrelloni che coprono quest'anno le rive del Mediterraneo, forse si è abbandonata alla gioia del dolce galleggiare lontano dalla riva.

DIANO MARINA. - Dinuovo tutto mare. Liguria vera: pesci, uva, pesche gialle, cabine ed ombrelloni sulla spiaggia.

Forse Ileana si nasconde sulla spiaggia dietro qualcuno di questi grandi ombrelloni...

Forse Ileana si abbandona alla gioia del dolce galleggiare...

IMPERIA (Oneglia). - Liguria ancora più vera: barili e cassette da imballaggio con indirizzi di paesi lontani. Fabbriche di pasta di Napoli e macine per semi oleosi d'Africa ed ulive di Sardegna. Piccolo porto con le banchine traboccanti di merce. Merce che va e che viene pel mondo. Denaro che va e che viene e che finisce di restare in tasca a qualche genovese.

IMPERIA (Portomaurizio). - Tra le due frazioni della città vi è soltanto un piccolo torrente, un ponte ed una strada imperiale. Di qua sono industriali, di là è una razza solida di grandi navigatori, un vivaio inesauribile di marinai e di capitani di navi che vanno ad insegnare il genovese in tutti i porti del mondo.

Del diabolico ciclista, nessuna traccia. Devo averlo seminato nel puzzo della mia benzina.

ARMA DI TAGGIA, semplice e squisita, la vera porta d'ingresso alla serra di San Remo.

SAN REMO. - Appena ho infilato il viale grande, un ciclista mi sfiora e guizza via. Grida: Vi aspetto all'ingresso del Casinò! Maledetto fantasma, dinuovo lui! Sul piazzale del Casinò dico a quel ciclista:

— Uomo o demonio in bicicletta! come avete potuto correre di più della mia millecinque?

— Seguendo le gallerie della strada ferrata, invece della via carrozzabile: se ci tenete a saperlo.

— Ah!... ed adesso che siete qui, continuate ad insistere che siete il marito di Ileana?

— Certamente, più che mai!

Un gruppo di persone esce in quel momento dalla porta del Casinò.

— Ileana! — dice un signore staccandosi dal gruppo ed avvicinandosi amabilmente. — Ileana! sta guadagnando in questo momento oltre un milione alla terza «roulette» a sinistra. Complimenti, signore!

— Grazie! — dico io.

— Grazie, non c'è di che — dice l'odiato rivale.

Poi saliamo insieme le scale di marmo che conducono alle sale da giuoco del Casinò di San Remo.

(Continua).

Michele Car

Il piroscafo «Ambasnia» inaugurerà la linea Italia-Paesi Baltici

Roma, martedì sera.

La Corrispondenza informa che il nuovo piroscafo *Ambasnia* della Società di navigazione «La Costiera» di Genova, è partito da Portland il 19 corrente diretto in Italia, da dove intraprenderà il suo viaggio inaugurale sulla linea Lituania-Polonia - Finlandia-Svezia-Paesi Baltici. La notizia sarà appresa con viva soddisfazione negli ambienti marinari e in quelli dell'esportazione orto-frutticola, a cui particolarmente «La Costiera» si è dedicata. Essa rappresenta una nuova affermazione del nome italiano sui mari del nord.

Il nome stesso del piroscafo, opportunamente scelto, è destinato a ricordare una recente conquista italianissima nel campo tessile, e precisamente un novissimo tessuto dovuto alle ricerche dei tecnici della «Snia Viscosa». La prima prova, felicissima, di esso è stata fatta con la confezione delle *tute* che vennero indossate dai piloti degli apparecchi vittoriosi nella grande corsa aerea Istres-Damasco-Parigi.

Bengasi-Tripoli-Bengasi
L'ardita prova di un motociclista

Bengasi, martedì sera.

Il motociclista bengasino Luciano Girlando, che ha già al suo attivo, fra l'altro un primato Roma-Parigi in 32 ore, ha tentato di stabilire un primato sul percorso Bengasi-Tripoli lungo la litoranea libica sulla distanza di 2180 chilometri.

La prova veniva tentata per la prima volta e, date le condizioni in cui s'è svolta, ha avuto esito soddisfacente. Il primo tratto, Bengasi-Tripoli, di 1097 chilometri, è stato coperto a forte andatura, impiegando ore 13,24 realizzando la media, comprese le inevitabili brevi soste di rifornimento, di chilometri 81,853, che sarebbe stata ottenuta anche al ritorno se non fossero sopravvenute difficoltà di rifornimento; tuttavia il percorso totale è stato compiuto in trenta ore alla media di Km. 72,666 orari. Una folla di sportivi bengasini ha applaudito all'arrivo l'ardito «centauro».

Un universitario lombardo che sostituisce in officina un operaio malato

Somma Lombardo, martedì sera.

Lo studente universitario Antonio Casolo Ginelli, del G.U.F. di Varese, nel periodo delle vacanze ha dato un magnifico esempio di solidarietà sociale, che tra l'altro risponde in pieno all'ordine del Duce di combattere la vita comoda. Si è offerto spontaneamente ad un'impresa costruttrice di un campo di aviazione di lavorare al posto di un operaio ammalato e per quindici giorni, infatti, operaio tra gli operai, condividendone le fatiche, ha compiuto un lavoro tanto più gravoso in quanto il giovane non era naturalmente allenato all'attività manuale. Terminata la quindicina ed incassato il relativo salario, lo ha trasmesso all'operaio ammalato, padre di figli in tenera età.

Strangolato e gettato in mare

Catanzaro, martedì sera.

Sulla spiaggia di Crotone è stato rinvenuto il cadavere del contadino Rosario Carvelli in stato di avanzata putrefazione. I carabinieri in seguito ad investigazioni hanno appurato trattarsi di delitto. Sembra che il Carvelli sia stato strangolato da un noto pregiudicato del luogo, per futili motivi, e quindi gettato in mare.

Chanousia: paradiso della flora alpina

Domani sul Piccolo San Bernardo sarà celebrato il quarantennio del Giardino botanico alpino

La «Chanousia» nel suo primitivo aspetto

Aosta, martedì sera.

La memoria dell'abate Pietro Chanoux rifiorisce ogni anno a primavera quando al Piccolo San Bernardo disgelano le nevi ed al primo sole rinverdiscono le piante del giardino botanico che lassù è sorto per l'appassionata fatica del celebre rettore dell'Ospizio. Di un sapore di leggenda è intessuta la vita di questo sacerdote che divideva il suo animo tra gli appassionati studi scientifici e filosofici, la poesia della natura ed il profondo amore per i fiori che certo egli considerava come una delle più belle e gentili creazioni divine.

Il sogno di Chanoux

Da circa vent'anni l'abate Chanoux era rettore dell'Ospizio e la idea della costituzione di un giardino alpino deve esser maturata in lui nei lunghi periodi invernali quando attorno tutto era immacolatezza di nevi; il 2 maggio, del 1880 egli accennava alla possibilità di creare questo giardino che fin dall'inizio fu però osteggiato da gravi difficoltà. Fortuna che il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, con l'adesione anche di Cesare Correnti, fece la più favorevole e calda accoglienza all'idea ed ebbe ragione anche delle molte difficoltà insorte dalla nuova determinazione dei confini politici che minacciano di tagliare fuori lo stesso Ospizio, come rileva in una sua dotta monografia Domenico Lanza, che attualmente vigila con appassionata cura sulle sorti del giardino, della cui utilità è pure schiettamente convinto il grande Ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel succeduto a Paolo Boselli nell'Ordine Mauriziano.

Il sogno di Pietro Chanoux divenne realtà nel 1897 quando in seguito ad accordi tra l'Ordine, un comitato di amici della flora dei monti ed il Club Alpino, la nuova importante istituzione scientifica il 29 luglio venne ufficialmente inaugurata. E quando nel febbraio del 1905 l'anziano rettore, a cui la vecchiaia e gli acciacchi non avevano mai tolto viva ed ardente la passione della sua volontaria fatica, venne a morire, il giardino aveva già acquistato notevolissima importanza scientifica, poichè l'abate Chanoux era già riuscito a raccogliere preziosissimi elementi di flora montana anche dai più lontani paesi. In memoria del suo fondatore il giardino fu battezzato col nome di «Chanousia».

Un ricordo marmoreo

Gli successe Lino Vaccari che era stato negli ultimi anni il più diretto collaboratore del nobile vegliardo e che da lui ereditò, con il sapere, anche l'entusiasmo e la fede. L'Ordine Mauriziano continuò ad aiutare ed a finanziare Chanousia nel modo più generoso, aiutato in questa alta opera da un insigne botanico ed appassionato alpinista: il dott. Marco De Marchi che nel 1918, con una importante notevolissima oblazione, fece costruire un nuovo edificio per il laboratorio che volle attrezzare anche dal lato scientifico con strumenti di precisione e di ricerca per gli studi e gli esperimenti di fisiologia e biologia botanica alpina. Negli ultimi anni l'Ordine Mauriziano ha stanziato notevoli somme per il funzionamento del laboratorio, ma certo non sono stati denari spesi invano. Alla sua grande missione di benefica assistenza l'antico Ordine, continuando nelle sue più nobili tradizioni, ha voluto aggiungere anche questa opera che lo rende benemerito della scienza, come già tante altre volte lo è stato anche dell'arte e di ogni più nobile iniziativa dell'ingegno umano.

Domani sul colle del Piccolo San Bernardo sarà solennemente celebrato il quarantennio di fondazione di Chanousia ed il quindicennio del Laboratorio di Botanica Alpina. A celebrare ed a ricordare l'avvenimento l'Ordine Mauriziano ha promosso una riunione che richiamerà al colle, unitamente alle alte autorità e personalità della provincia e dell'Ordine, botanici insigni italiani e stranieri ed amici dei fiori e della montagna. E' assicurato tra l'altro l'intervento di una missione scientifica belga e nell'occasione, con la solenne celebrazione della ricorrenza, sarà inaugurato un ricordo marmoreo a Marco De Marchi.

L'anima di Pietro Chanoux rivivrà serenamente domani lassù sulle montagne tra i fiori alpini. Una luce di poesia illumina questa attività dell'Ordine Mauriziano; una luce che si rinnova ogni anno più intensa con il fiorire della primavera.

Alberto Vigna

I Cadetti italiani ad Alessandria d'Egitto

Alessandria (Egitto), mart. sera.

La collettività italiana festeggia gli allievi dell'Accademia Navale giunti ieri mattina ad Alessandria.

Le navi-scuola *Vespucci* e *Colombo*, comandate dall'ammiraglio Goiran si sono qui ancorate; a bordo sono saliti subito il comandante del «yacht» reale egiziano *Mahrussa* e il console generale Camerani. L'ammiraglio si è recato a palazzo reale per apporre la sua firma, quindi ha trattenuto a colazione a bordo della *Vespucci* il Ministro d'Italia Ghigi, il quale ha visitato le navi, salutato alla partenza dalle salve dovute. L'ammiraglio, accompagnato dal Ministro, si è recato a lasciare le carte d'omaggio al Capo del Governo Nahas Pascià, al Ministro degli Esteri ed ai Ministri della guerra e della Marina egiziana.

Un treno che devia per sabotaggio alla linea
DICIASSETTE MORTI

Riga, martedì sera.

Si ha notizia da Mosca che un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nell'Uzbekistan sovietico.

Sabotatori, evidentemente appartenenti alle cellule antistaliniane dell'Uzbekistan, hanno fatto saltare un lungo tratto di binari nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Taskent. Poco dopo transitava sulla linea, a tutta velocità, il direttissimo della notte Aschabad-Taskent il quale è precipitato nella scarpata. La locomotiva e nove vagoni sono rimasti totalmente distrutti. Nella notte profonda la sciagura ha assunto proporzioni davvero tragiche. Alla luce delle torcie si iniziarono i primi soccorsi e dai rottami sono stati estratti finora diciassette morti e una ventina di feriti in condizioni gravissime. Si teme che numerosi morti si trovino ancora sotto i rottami.

La polizia politica ha già operato una trentina di arresti.

Tre isolette del Pacifico annesse alla Gran Bretagna

Londra, martedì sera.

L'Inghilterra ha riaffermato la annessione di tre piccole isole disabitate del Pacifico, e precisamente le isole Henderson, Ducie e Cena, situate a breve distanza dall'isola Pitcairn, dove vivono ancora oggi i discendenti degli ammutinati del *Bounty*. Questa riaffermazione dell'annessione è stata compiuta dall'incrociatore *Leander*, il quale ha sbarcato una compagnia di soldati che hanno inalberato la bandiera britannica e implantato dei cartelli sui quali sta scritto: «Quest'isola appartiene alla Gran Bretagna».

L'operazione fu compiuta nell'intento di evitare controversie con l'America, la quale va in cerca attualmente di posti d'ammaraggio per gli idrovolanti delle sue linee transpacifiche. Le isole in parola hanno laghetti interni adattissimi all'ammaraggio; ma potranno diventare punto di fermata e di rifornimento delle linee americane, solo con il consenso di Londra.

Una violenta tempesta nella regione newyorkese

New York, martedì matt.

Una violenta tempesta ha infuriato su tutta la regione newyorchese e del New Jersey, facendo alcune vittime. Nella sola New York si registrano nove morti. A New Jersey, un aeroplano, sorpreso dal temporale, è precipitato a terra ed il pilota è deceduto. A Belin, un fulmine ha ucciso un agricoltore. A Belmar centinaia di canotti furono portati via dal vento che li ha trascinati nell'Oceano. Nella zona di Rock Away Beach si segnalano notevoli danni alle campagne e molti feriti. La temperatura, che era caldissima si è abbassata a venti gradi.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Le vittorie dello sport italiano all'estero

L'"azzurro,, Leoni trionfatore nel campionato mondiale dei dilettanti

La vertiginosa contesa sul circuito di Copenaghen flagellato dal vento
La vittoria conquistata in volata - Cottur e Bisio nel gruppo dei primi

L'ordine di arrivo

1. LEONI (ITALIA) che copre i Km. 200 del percorso in ore 5,48'20".
2. SORENSEN (Danimarca).
3. Scheller (Germania); 4. Demmenie (Olanda). Seguono a pari merito altri 15 corridori, fra cui Cottur e Bisio, con lo stesso tempo di Leoni.
20. Caparazzi (Francia) in 5,54'46"; Bidinger (Lussemburgo), Napierola (Polonia), Berg (Svizzera) nello stesso tempo di Caparazzi.

La rivincita

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Copenaghen, martedì sera.

Anche questa mattina il parco di Lundtofte è coperto di azzurro e inondato di sole. Spira però una brezza più intensa di quella di ieri, brezza che verrà in seguito rafforzandosi ancora.

Si allineano alla partenza 36 corridori. Mancano i sei turchi, un cecoslovacco, un finlandese, un ungherese. Le Nazioni rappresentate sono così sedici.

La partenza è data alle 8 precise e Leoni scende subito di macchina per stringere i galletti che gli si erano allentati nello scatto, ma riprende immediatamente.

Il primo giro è compiuto da tutti insieme in 15'20", cioè alla media di 38,260, che scende a 37,8 al secondo giro, durante il quale il danese Möller è messo a piedi da guasto di macchina e il lussemburghese Bidinger è attardato da foratura.

Al terzo giro scappa il belga Tack, che passa davanti alle tribune 32 secondi prima del gruppo tirato da Cottur.

Per foratura è in ritardo Schulte. Lia prenta reazione dell'italiano manda a monte il tentativo del pericoloso belga e il plotone si ricongiunge al quarto giro.

L'arrivo del Campionato mondiale su strada dei professionisti, ieri disputato sul Circuito di Fortunen presso Copenaghen. Il belga Meulenberg batte sul traguardo il tedesco Kijewski, lo svizzero Egli, il lussemburghese Majerus ed il francese Speicher. (Foto trasmessa per filo da Copenaghen a Parigi e, in aereo, da Parigi a «STAMPA SERA»)

Il trionfatore

Al quinto Bidinger e Schulte, uniti nell'inseguimento, si riavvicinano, ma non c'è tregua nella lotta. Segue immediatamente il polacco Kapiac e allora è Santambrogio che si incarica di riportargli addosso il gruppo.

Gara dura

Come si vede gli «azzurri», pur non prendendo per il momento alcuna iniziativa d'attacco, il che sarebbe intempestivo, sventano immediatamente quelle degli avversari.

Al sesto giro sono l'austriaco Höfner e l'inglese Jones che tentano la loro fuga, guadagnando un centinaio di metri, ma Cottur si getta immediatamente alla caccia dei due e li prende non appena passate le tribune.

Gli altri sono a 40" condotti da Lesgallion.

La media generale dopo i primi cinque giri è di poco più di 38. Essa è più che notevole anche in confronto di quella di ieri dei professionisti, dato il vento che disturba maggiormente la marcia.

Cottur e i due compagni di fuga passano al settimo giro con 47" di vantaggio su Hackebell e Bolliger e un minuto prima sul gruppo guidato da Santambrogio. Intanto Schulte riporta Bidinger in gruppo. Nella prima ora si sono compiuti chilometri 38,800.

L'ottavo giro vede diminuire il vantaggio del trio Cottur-Jones-Höfner su Hackebell e Bolliger a 30" e aumentare quello sul gruppo tirato da Bisio a 1'10". Purtroppo Santambrogio fora e passa a 2'30".

Al nono giro i tre hanno solo 18" sui due, ma il gruppo è già a 1'18". Santambrogio ritarda di 5 minuti e mezzo e si può quindi considerare ormai fuori combattimento, nonostante egli continui a difendersi con estrema energia. In fondo alla discesa cadono Coudrain, Holmes e Winquist. Questi si ritira e gli altri due cambiano macchina.

Al decimo giro Bolliger e Hackebell si avvicinano ai primi, poi li raggiungono e tutti e cinque sono inseguiti a 46" da Tack e Schulte, a 1'20" dal gruppo.

Santambrogio è a 8'30" e si difende con estremo coraggio, ma la sua sorte, purtroppo, è segnata.

All'undecimo giro riprendono i primi anche Schulte e Tack, ma al passaggio alle tribune i commissari fermano Schulte e Tack, perchè erano stati portati sui primi da Annecse, il quale aveva un giro di ritardo e non si era ritirato agli ordini della giuria, la quale poi squalifica tutti e tre con una deliberazione molto discutibile, in quanto la colpa era sua se Annecse continuava a girare indebitamente.

Rimangono così di nuovo in testa solo Cottur, Jones, Bolliger, Hofner e Hackebell, seguito a 55" da Besana che ha lasciato il gruppo già a 2'5". Ma al 12.o giro Jones fora e cambia quasi subito al rifornimento. Così l'avanguardia è ridotta a quattro e poi a tre per il ritiro di Hofner per malore.

Impresa di Bisio

Al passaggio del 13.o giro Cottur, Hackebell, Bolliger precedono Jones di 47", Besana di 1', Szarkoti di 1'40", il gruppo di 2'20". Santambrogio ha già 5' di ritardo. Siamo a metà gara.

Al 15.o giro Jones riesce a riportarsi coi primi. I quattro precedono di 1'15" Bisio, che, lasciato da solo il gruppo, ha raggiunto Szarkoti e Besana, e di 2'40" il gruppo. L'azione di Bisio, che ha preso un minuto e mezzo in un giro, è stato davvero magnifica e viene a rafforzare la nostra probabilità.

Al 14.o giro Bisio e Szarkoti lasciano Besana e passano a 58" dopo i quattro primi, mentre Besana è a 1'40" e il gruppo è a 1'57".

Come si vede i distacchi fra le unità inseguitrici vengono riducendosi. Dopo la grande curva Bisio distacca anche l'ungherese e da solo si avvia verso i primi.

I due gruppi

Al momento in cui telefono è avvenuto il ricongiungimento di Bisio coi primi quattro. Sono così due «azzurri» nella pattuglia di testa. La situazione è quindi per noi quanto mai favorevole. Ma essa non è ancora chiara, perchè nel quartetto c'è quel pericoloso svizzero Bolliger, che vanta uno spunto imbattibile di velocità.

E' quasi certo quindi che negli ultimi giri i nostri daranno battaglia per distaccare il pericolosissimo avversario.

Mentre Bisio riesce a portarsi sui primi, Besana cede di colpo. Poi anche Szarkoti va all'avanguardia ed il grosso continua ad avvicinarsi ad essi, lasciando prevedere che il ricongiungimento non debba tardare. Infatti al 15° giro il distacco è soltanto di 1'35" e i primi sembrano provati dallo sforzo, come dimostra la media, calata a 35,700.

Al 16.o giro Leoni scappa dal gruppo, portando con sè nove nomini (Scheller, Erickson, Ott, Couderc, Sorensen, De Hoog, Dumoulin, Perret e Demmenie), che passano ad un minuto dai primi. Gli altri sono sparpagliati alle spalle. Al giro successivo il distacco fra i due gruppi si riduce a 45". Gli altri si possono ormai considerare fuori gara.

Non rimane che il duello fra i primi, con Cottur e Bisio, e i 10 del secondo gruppo con Leoni. E' annunciato a questo punto il ritiro di Santambrogio. Al 19.o giro avviene l'inevitabile ricongiungimento dei due gruppi, per merito specialmente dello svedese Erickson.

Allora l'andatura cala di colpo.

All'inizio del 20.o giro il belga Dumoulin tenta di scappare, ma Cottur si incarica di metterlo a freno. Intanto un quartetto, composto da Berg, Lundin, Koraki, Smidt si avvicina ai primi, portandosi a questo punto ad 1'40" da essi.

All'ultimo giro Cottur ha effettuato un disperato tentativo di fuga insidiando sulla salita più grave. Ha guadagnato 200 metri, ma è stato poi ripreso per merito di Sorensen e dello svizzero Ott.

Nella volata Bisio è stato gravemente danneggiato dal tedesco Scheller, senza di che avrebbe potuto rendere più completo il trionfo dei nostri colori.

Giuseppe Ambrosini

Nuvolari sull'Auto Union

Tazio Nuvolari in allenamento sul Circuito di Berna al volante dell'Auto Union

Per prestare servizio nell'Aeronautica

Norme per i giovani di leva

Roma, martedì sera.

I giovani della classe 1917 che aspirano a compiere il servizio di leva nella R. Aeronautica perchè in possesso di particolari requisiti affini ad una delle specialità aeronautiche, devono presentare domanda in carta legale da lire 8 al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale personale militare, subito dopo conosciuto l'esito della visita medica.

Le domande, corredate dei seguenti documenti: a) certificato di mestiere vidimato dalle autorità comunali; b) certificato di buona condotta; c) certificato attestante gli studi compiuti, dovranno pervenire al competente Ministero non oltre il 10 novembre. E' bene tenere presente che l'accoglimento delle domande resta subordinato non soltanto ai limiti delle reclute da assegnare alla Regia Aeronautica da parte di ogni Distretto militare, ma altresì ai bisogni specifici dell'Esercito.

Anticipata chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Merano

Roma, martedì sera.

La corsa per il Gran Premio di Merano è stata fissata quest'anno per il giorno 3 ottobre. Si apprende che di conseguenza la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria dei milioni dovrà essere anticipata rispetto alla data dell'anno scorso.

Colpito per errore da un cacciatore

Novara, martedì sera.

Un grave incidente di caccia è avvenuto nel Comune di Cureggio. L'operaio agricolo Santino Valoggia di 16 anni, addetto alla cascina Enea, si trovava a lavorare in un campo di granturco quando veniva colpito da una fucilata sparatagli contro a breve distanza e che lo feriva gravemente a un occhio e al torace.

Il fatto è dovuto al cacciatore biellese Giuseppe De Giovanni fu Giuseppe che, cacciando in quei paraggi e vedendo qualcosa che si moveva in mezzo al campo, ritenendo che si trattasse di una lepre, sparava un colpo in quella direzione, colpendo in pieno il giovane che cadde a terra svenuto e venne soccorso tosto dallo stesso incauto feritore.

Trasportato all'ospedale i medici hanno giudicato il ferito guaribile in trenta giorni per la lesione al torace riservando la prognosi per la ferita all'occhio, essendo quasi certa la perdita della facoltà visiva.

Don Orione è tornato in Italia

Tre anni di viaggi nell'America del Sud

Napoli, martedì sera.

Alle ore 8 di questa mattina è sbarcato a Napoli dalla motonave *Neptunia* il notissimo don Luigi Orione, fondatore e superiore generale della Congregazione della «Piccola Opera dei Figli della Divina Provvidenza» di Tortona.

Come è noto don Orione si trovava nell'America del Sud da tre anni, dove, a Buenos Aires, a Santiago, a Valparaiso, a Mendoza e al Matto Grosso, tra il plauso del Presidente della Repubblica, del Nunzio Apostolico e con l'aiuto finanziario di tutte quelle autorità civili, politiche, ecclesiastiche e della colonia italiana, ha creato scuole, ospedali, asili e nuove chiese nonchè educandati per i figli poveri degli Italiani all'estero.

Da Tortona erano venuti a ricevere don Orione a Napoli il generale Boaud, il consigliere di Corte d'Appello comm. avv. Grossi, l'ing. Marenco, i reverendi don Gatti, don Rota, don Oriano e tutti i Superiori delle Case orionine di Roma, delle Calabrie e della Sicilia.

Don Orione si è subito recato al celebre santuario di Pompei, onde rendere azione di grazie alla Madonna. Indi ha proseguito per Roma, dove domani mattina avrà una speciale udienza dal Santo Padre a Castel Gandolfo. Nella serata di giovedì giungerà a Tortona dove parteciperà alle tradizionali funzioni della Madonna della Guardia, al santuario di San Bernardino, fondato dallo stesso don Orione.

I Campionati universitari a Parigi

Giuliano Nostini vince il torneo di fioretto

Pinton al secondo posto

Parigi, martedì sera.

Dopo avere vinto il Campionato Mondiale Universitario di fioretto a squadre, gl'italiani hanno riportato stamane, per merito di Giuliano Nostini, un altro titolo, quello di fioretto individuale.

Il successo italiano è stato completo, poichè dopo Nostini, uscito immune di sconfitte dalla competizione, Pinton prendeva il secondo posto con sette vittorie e una sola sconfitta subita di fronte al vincitore. Si poteva sperare che Saldini potesse prendere il terzo posto, che gli è sfuggito per una sola botta a favore del francese Coutte, che era stato da lui capotlato; Saldini ha avuto una mattinata infelice ed è stato inferiore alla sua classe.

Ecco i risultati: *Finale campionati del mondo universitario di fioretto, individuale:* 1. Giuliano Nostini, otto vittorie, zero sconfitte; 2. Pinton, 7 vittorie; 3. Coutte (francese), 4 vitt. e 28 botte; 4. Saldini, 4 vitt. 29 botte; 5. Walke, belga, 4 vitt., 31 botte; 6. Marion, jugoslavo, 3 vitt. 28 botte; 7. Tawfik, egiziano, 3 vitt., 35 botte; 8. Frasse, cecoslovacco, 2 vitt.; 9. Duval, francese, una vittoria.

Questa sera comincerà il torneo di spada a squadre.

I volatori azzurri saranno domani a Roma

Roma, martedì sera.

Domani, alle ore 18, giungeranno all'aeroporto del Littorio gli equipaggi che hanno partecipato alla corsa Istres-Damasco-Parigi.

Ai vittoriosi equipaggi il popolo romano, che avrà libero accesso all'aeroporto, tributerà il suo fervido e affettuoso omaggio.

Boschi in fiamme presso Finale

Savona, martedì sera.

Ieri per cause non ancora precisate, ma molto probabilmente per la distrazione di qualche passante, si appiccava il fuoco alla boscaglia di levante di Caprazoppa in comune di Finale Ligure.

Il fuoco alimentato da un vento abbastanza forte, si estendeva subito in varie direzioni, tanto che i militari del presidio venivano inviati sul posto onde evitare un vasto incendio di tutta la zona.

Dopo alcune ore di sforzi le fiamme potevano essere domate e l'incendio circoscritto. I danni sono rilevanti.

Spara contro la sorella di colui che ama

Terni, martedì sera.

Al vicolo del Pozzo abitano tali Beltrami Emma, d'anni 41 e, al piano inferiore, tale Croce Maria, d'anni 47, che gelosa del fratello della Beltrami, verso mezzogiorno attese la donna per le scale esplodendole contro quattro colpi di rivoltella.

La Beltrami è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Mortale incidente a bordo di una nave inglese nel porto di Savona

Savona, martedì sera.

Ieri sera, finite le operazioni di scarico, il piroscafo di nazionalità inglese *Medjerda* si apprestava a lasciare il nostro porto quando il marinaio Kowalenko John, di 44 anni, nativo da Kerzen (Russia) precipitava nella stiva, rimanendo cadavere sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — Si accentua il favorevole andamento del mercato tra affari molto animati e quotazioni in ripresa per tutti i Valori. I massimi Titoli di Stato più domandati del solito si avvicinano un notevole vantaggio di circa mezzo punto per la Rendita 5% e un punto per il Redimibile. Nei Valori azionari i progressi maggiori vanno alle Viscosa, seguite dal cartari, Fiat, Cotoniere meridionali, Schiapparelli, Snia e Unes. Deboli solo le Valli Lanzo.

MILANO, 24. — Continua il sentimento sempre più fiducioso e l'odierna riunione registra così un notevole rialzo con una maggiore estensione della ripresa per tutti i settori del listino. Fermissimi in primo luogo i Titoli di Stato con la Rendita 5% da 93,95 a 94,30, la Rendita 3,50% a 73,85 e il Redimibile da 71,80 a 72,30 per fine corrente mese.

Ultime di Cronaca

Il Campo di Bardonecchia visitato da S. E. Baratono

Il Prefetto fra i Giovani Fascisti torinesi

Ci telefonano da Bardonecchia:

Il campo dei Giovani Fascisti di Bardonecchia questa mattina è stato visitato da S. E. il Prefetto Pietro Baratono, che è giunto accompagnato dal segretario particolare dott. Prosperi alle ore 11.

Tutte le Autorità di Bardonecchia erano convenute dinanzi al Campo per salutare il Prefetto. Erano presenti, a fianco del Segretario Federale, Piero Gazzotti, il Segretario federale amministrativo dott. Meda, il Commissario prefettizio dott. Bellini, il Segretario del Fascio camerata Frateschi, l'Ispettore di Zona camerata Rosso, e l'ispettrice della zona signora Lina Treves, il console Moreno e gli ufficiali del Campo. Anche una folla di villeggianti era convenuta per l'occasione a rendere omaggio al rappresentante del Governo.

S. E. Baratono ha visitato minutamente il Campo d'armi dei Giovani, soffermandosi a osservare le tende, da quelle che ospitano la truppa alle tende degli ufficiali, all'infermeria, a cui presiede il prof. Picco, la tenda comando e tutti gli altri servizi. Siccome era l'ora del rancio, il Prefetto ha voluto soffermarsi coi Giovani e assistere alla loro colazione e ha assaggiato il saporito minestrone che veniva versato entro le capaci gavette.

Fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei Giovani Fascisti, il Prefetto ha poi lasciato il campo e si è recato a visitare i lavori della costruenda Colonia Montana della Federazione Fascista Torinese che eleva il suo cantiere poco lungi. L'ing. Levi Montalcini e l'ing. Ceresa gli hanno fornito le spiegazioni e i dati sulla costruzione. S. E. il Prefetto ha vivamente ammirato il progetto dell'imponente edificio, che costituirà una importantissima realizzazione del Fascismo torinese.

Accompagnato dal Commissario prefettizio, S. E. Baratono ha poi visitato il lido di Bardonecchia, il Palazzo delle feste e si è recato in automobile fino a Valle Stretta, da cui si domina un meraviglioso panorama di catene di monti. A mezzogiorno nel palazzo Frejus S. E. Baratono si è intrattenuto cogli ufficiali comandanti i Giovani Fascisti e ha consumato con loro la colazione. Nelle prime ore del pomeriggio è partito, facendo ritorno in sede.

Il ritorno dal campo della Centuria "Amos Maramotti,,

Alle ore 10 di stamane ha fatto ritorno dal campo d'armi di Coazze la Centuria «Amos Maramotti» della 1.a Legione «Sabauda», agli ordini del centurione cav. Eugenio Racca. Completata, così, la marcia iniziata a Coazze, la Centuria, da via Nizza, percorrendo corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, forte dei suoi trecento uomini, con in testa la balda fanfara, si è recata a Casa Littoria a deporre una corona di alloro sull'Ara dei Caduti Fascisti.

Schierata di fronte alla Casa Littoria, mentre i manipoli presentavano le armi, due capi-squadra, reduci dall'A. O. I., deponevano la corona sull'Ara.

Era presente alla significativa cerimonia il Vice-Segretario Federale Gisi, capo-squadra della Centuria medesima, in rappresentanza del Federale, che, al termine, dava il «Saluto al Duce», a cui rispondeva tuonante l'«A noi!» dell'intera Centuria. Quest'ultima, poi, ripresa la marcia, si recava alla caserma di via Monginevro, ove avveniva lo scioglimento.

Percosso dal borsaiolo che l'ha derubato

L'arresto del malvivente dopo lunghe indagini

Una bella operazione di polizia è stata compiuta dal Commissario della Sezione Moncenisio cav. Caponetto, validamente coadiuvato dal brigadiere Fano. Dopo lunghe e pazienti indagini è stato tratto in arresto tale Francesco Carlevero-Grognardo fu Carlo, di anni 28, senza fissa dimora, responsabile di furto aggravato e lesioni ai danni del fonditore Francesco Galdo di Luigi, abitante in via Moncrivello 5.

Nella serata del 14 corrente il Carlevero, mentre si trovava in una bottiglieria di piazza IV Marzo, scorgeva il Galdo trarre di tasca una busta-paga, per pagare una consumazione. Seguitolo fuori dell'esercizio, riusciva a borseggiarlo della busta, contenente 90 lire. Senonchè il Galdo s'accorgeva quasi subito del borseggio e affrontava il ladro. Quest'ultimo colpiva il malcapitato fonditore con pugni e calci, procurandogli delle lesioni per cui il Galdo veniva ricoverato all'ospedale delle Molinette. Dopo alcuni giorni il Carlevero veniva tratto in arresto.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 4½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% 35 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 71,30; Londra 94,79; Svizzera 436,50; New York 19,...

« RADIO ADDIS ABEBA »

Prossimo inizio delle trasmissioni

Una « rete di ascolto » in tutto il territorio

Per operai, soldati, indigeni

Addis Abeba, mart. matt.

Sarà fra poco iniziato, nel territorio etiopico, un servizio regolare di radiotrasmissioni circolari ispirate a finalità di carattere informativo e culturale.

Il programma comprende: trasmissioni dall'Italia per l'A. O. I.; trasmissioni dall'A.O.I. per l'Italia; trasmissioni locali.

Per quanto si riferisce alle trasmissioni dall'Italia per l'A.O.I., esiste già un servizio di carattere informativo, disimpegnato dall'E.I.A.R., abbastanza buono, che verrà però intensificato; trasformato, migliorato, in maniera che esso possa rispondere pienamente allo scopo, che è quello di mantenere il collegamento spirituale tra la Madre-patria e l'Impero.

Le trasmissioni locali

Integreranno il servizio di informazioni della trasmissione E.I.A.R., per portare a conoscenza del pubblico gli avvenimenti dell'Impero, le disposizioni del Governo generale e dei singoli Governi, notiziari di carattere finanziario, industriale, commerciale, agricolo, ecc.

Tale servizio sarà disimpegnato dal Centro Radio Marina di Addis Abeba; in un primo momento subordinatamente alle possibilità del traffico, in un secondo tempo, cioè fra due mesi, — appena la stazione sarà portata a 10 Kw. di potenza — con due regolari trasmissioni giornaliere.

La prima avrà carattere prevalentemente informativo e si propone di mettere al corrente le popolazioni nazionali dei principali centri dell'Impero, degli avvenimenti più importanti, italiani e stranieri, e dei fatti interessanti la Capitale e tutti i territori dell'Impero.

La seconda, particolarmente rivolta ai soldati e operai, si basa sui seguenti elementi: notiziario politico e di varietà, nazionale ed estero; vita dell'Impero; brevissime conversazioni, tenute da personalità, scrittori, giornalisti di passaggio, su argomenti vari ed intonate alla mentalità del pubblico che ascolta; musica riprodotta, con esclusiva scelta nel repertorio nazionale di facile orecchiabilità; ogni tanto, « conversazioni » agli operai, svolte da persone competenti nel campo del lavoro ed aventi per argomento la vita degli operai nei cantieri, il valore dei contratti di lavoro, il significato dell'assistenza, la portata dei provvedimenti sociali, ecc.

Conoscenza dell'Impero

Le trasmissioni dall'A.O.I. per l'Italia, mirano ad avvicinare sempre più la Madre-patria ai territori dell'Impero. Il continuo afflusso di metropolitani, ed il crescente sviluppo industriale, commerciale, agricolo; l'opera di valorizzazione, in progressivo sviluppo, l'interesse, sempre più accentuato, per i problemi dell'Impero, rendono necessaria la messa in evidenza delle complesse questioni insorgenti, di quelle risolte, delle altre in studio e da affrontare.

Le trasmissioni dall'A.O.I. per l'Italia avranno perciò carattere informativo e tratteranno, settimanalmente, argomenti riferentisi alla valorizzazione dell'Impero.

La diffusione sonora sarà completata da trasmissioni locali riservate agli indigeni.

La diffusione sonora verrà effettuata a mezzo di altoparlanti istallati nei maggiori centri nelle zone riservate ai mercati, i quali, per secolare usanza, sono, oltre che posti di scambio, centri di raccolta e propalazione di notizie.

Il programma per gli indigeni comprende: trasmissione di bandi governatoriali; di notizie atte ad aumentare il prestigio dell'Italia, di consigli igienici profilattici, agricoli; il tutto espresso nella forma immaginosa cara all'animo dell'etiope.

Esperimenti

Considerata la utilità dei servizi di radiodiffusione circolare e di quelli per la diffusione sonora, in quanto rispondono a scopi di carattere politico, educativo, sociale, il Ministero dell'Africa Italiana ha disposto l'assegnazione di un milione di lire per l'acquisto di un primo lotto di apparecchi riceventi, i quali, distribuiti con criteri di razionalità, costituiranno i primi nodi di quella rete di « ascolto collettivo » che dovrà, poco alla volta, estendersi su tutto il territorio dell'Impero.

In previsione di poter realizzare, prima o poi, una organizzazione del genere, l'Ufficio Stampa e Propaganda dell'A.O.I., ha dato incarico, fin dal gennaio scorso, al Centro Radio Marina di Addis Abeba, di determinare le caratteristiche alle quali avrebbero dovuto rispondere, dato il loro speciale impiego, tali apparecchi.

Sulla base di detti studi, ditte italiane sono state invitate a presentare un tipo di stazione ricevente colle caratteristiche volute dalle risultanze, e cioè: solidità di impiego, potenza, praticità e facilità di alimentazione.

Dalle provincie italiane

La casa svaligiata

ALESSANDRIA. — Un ignoto ladro è penetrato mediante scasso nell'abitazione del negoziante Francesco Bugarsi mentre costui si trovava al mercato della frutta in piazza San Martino, rubandovi un titolo di Stato da lire cinquantamila ed oltre tremila lire in denaro ed oggetti d'oro. Sorpreso in flagrante dal garzone dei Bugarsi, il ladro riusciva ad impossessarsi di una bicicletta e fuggire velocemente.

*

Disgrazia stradale

ALESSANDRIA. — Gravissime contusioni in più parti del corpo hanno riportato il motociclista Luigi Gal[illegible], di 27 anni, ed il salumiere Gaetano Fungi, di 25 anni, che si trovava a bordo della moto, in seguito al ribaltamento della macchina in una curva presso Cassine; entrambi sono degenti all'ospedale con prognosi riservata.

*

Il gatto seviziato

ALESSANDRIA. — E' comparsa a giudizio la casalinga Rosa Mutti, qui residente in via Mazzini 11, imputata di aver incrudelito verso un gatto, che le dava noia, versandogli addosso acqua bollente da produrgli gravissime ustioni: è stata assolta per insufficienza di prove dopo una seduta movimentatissima.

*

Funghi velenosi

VALENZA. — Nel pomeriggio di ieri certo Luigi Gamboon, di 45 anni, da Milano, di professione girovago, passando lungo il corso del Po, sul nostro territorio, scorgeva dei funghi che coglieva e se li cucinava per la cena. Dopo aver mangiato, verso le 22 era colto da forti dolori viscerali, da sforzi di vomito per cui doveva ricorrere alle cure di un medico. Si appurava così che i funghi colti, pur credendo mangerecci, contenevano sostanze velenose.

*

Auto che ribalta

CASALE. — Ieri, mentre l'automobile con a bordo i casalesi Enrico Tusello e Oreste Romano transitava lungo la strada di Zeme Lomellina, in una curva volendo scartare un carro andava a finire in un fossato capovolgendosi. Entrambi gli automobilisti riportarono ferite multiple al capo ed agli arti e dovettero essere trasportati all'ospedale di S. Spirito.

*

Un truffatore

CASALE. — Nell'ufficio del nostro Pretore è stato tratto in arresto il pregiudicato Carlo Coppo, da Cellamonte e residente in Casale, imputato del reato di truffa. Il Coppo, falsificando una cartolina postale con la firma del negoziante Serondo Strigia riuscì a farsi consegnare dal mediatore Mario Caligaris, una partita di 130 brente di vino che poi vendette intascandone il profitto. Attualmente a carico del Coppo sono pure in corso altre denuncie per truffe eseguite a Torino e a Balzola.

*

Travolta da una moto

CASALE. — Mentre certa Ernesta Gerasldi percorreva in bicicletta la strada Conicio-Casale, venne accidentalmente investita dalla motociclista di tale Giuseppe Montini. Gravemente ferita al capo ed al torace la poveretta è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

*

Motociclista disgraziato

VERCELLI. — All'Ospedale Maggiore è stato trasportato il dottor Arcangelo Minghelli, di 34 anni, il quale presentava gravi ferite alla testa con commozione cerebrale, onde è stato ricoverato con prognosi riservata. Il poveretto è stato raccolto al suolo nei pressi di Trino Vercellese, sbalzato dalla propria motocicletta. Poichè non parla non si è ancora potuto sapere se è caduto da solo o se invece è stato vittima di un investimento.

*

Scontro automobilistico

VERCELLI. — Un grave scontro automobilistico è accaduto al crocicchio di Balocco, sulla strada Biella-Vercelli. Una macchina proveniente da Roasio e diretta a Torino, guidata da Ferrero Emilio fu Antonio, da Roasio, è andata a cozzare contro l'autotreno n. 6860 NO, guidato da Poliastro Giovanni di Andrea, e procedente in senso trasversale, incastrandosi tra la motrice ed il rimorchio. Nello scontro il Ferrero ha riportato ferite alla testa e ferite e fratture ha riportato un altro passeggero Secondo Cerutti. Entrambi hanno dovuto essere ricoverati al nostro Ospedale Maggiore.

*

Una corsa a Trecate

TRECATE. — A memoria del giovane camerata A. Sonzio, Caduto in A. O., il Fascio Giovanile di Trecate ha indetto per domenica prossima una corsa ciclistica per dilettanti e Giovani Fascisti. Percorso chilometri 135, ricchi premi individuali e di rappresentanza.

TEATRI

MICHELOTTI

Replica di *Danza delle libellule*

Domani: *Casta Susanna*

AL MICHELOTTI la Compagnia Dezan ha riportato ieri sera un altro successo nella « Danza delle libellule » di Lehar, che, indovinatamente interpretata, è stata calorosamente applaudita dai numerosi spettatori. Stasera la divertente operetta si replica. Domani « Casta Susanna » di Gilbert, e dopodomani ripresa di « Mazurka blu ». Venerdì prossimo serata in onore del tenore Giulio Neglia, con « Il Conte di Lussemburgo » di Lehar.

"STAMPA SERA,, per la vostra salute e per la vostra bellezza

Costume in lana ritorta, color azzurro-pastello; camicetta in « piqué » bianca

I tuoi ormoni il tuo destino

Quando Brown-Séquard, all'età di settantadue anni, nel 1889, comunicò alla Società di biologia di Parigi di aver ottenuto sulla sua stessa persona un « radicale mutamento della propria natura, riportandosi indietro di qualche decennio, per attività delle forze organiche, delle funzioni psichiche, per lo stimolo dell'appetito, la regolarità della funzione intestinale e l'aumento dell'attività spirituale », mediante la somministrazione di estratto di ghiandola animale maschile, non fu solo di meraviglia l'atteggiamento degli ascoltatori, ma forse anche un po' di scherno.

Disturbi circoscritti

Se oggi quelli che accolsero l'asserto dell'eminente scienziato come una specie di buffonata o di sintomo dell'indebolimento senile del vecchio fisiologo, al quale non risparmiarono i motteggi, riapparissero tra noi e dessero uno sguardo al capitolo delle scienze mediche che si riferisce alle « secrezioni interne, agli « ormoni », resterebbero ben più stupiti nel rendersi conto di quanto sia stata foriera quella supposta « buffonata ».

Anche esulando dalle applicazioni woronoffiane o similari, tutto un vasto campo della patologia umana e della terapia appare oggi dominato dall'azione di quei succhi che quasi misteriosamente da certe ghiandole si versano nel sangue e vanno ad influenzare organi diversi.

Le ghiandole che preparano quei succhi si chiamano « a secrezione interna » per differenziarsi da altre che sono munite di un canaletto, mediante il quale versano all'esterno (ghiandole a secrezione esterna) i prodotti della loro attività, quali ad esempio le ghiandole salivari che versano la saliva nella bocca, il fegato che versa la bile nell'intestino direttamente o dopo una sosta nella vescichetta biliare.

Gli « ormoni » (succhi) prodotti dalle ghiandole a secrezione interna passano nella circolazione sanguigna penetrando in una fittissima rete di piccolissimi vasellini sanguigni (capillari) di cui sono ricchissime tali ghiandole. Sono come dei « messaggeri chimici » che giungono in qualsiasi punto del nostro corpo, per quanto lontano, dando ai singoli organi le indicazioni dell'attività organica e determinando la loro coordinazione di azione. Essi esplicano la loro azione in quantità eccezionalmente minime: azione che è regolatrice, pareggiatrice ed eccitatrice e per la quale ogni organo è regolato sull'attività degli altri: in modo che quando da una lato si abbia un eccesso di eliminazione, un altro organo provvede alla produzione di sostanze inibitrici od eccitatrici, a seconda della necessità dell'organo stesso.

La minima irregolarità degli organi produttori degli ormoni — causata magari da uno stato morboso — può disturbare molto profondamente la correlazione armonica dei succhi ghiandolari, dando così luogo all'insorgenza di malattie dell'una o dell'altra ghiandola; malattie che a loro volta porteranno ad alterazioni nella produzione degli ormoni, sia nel senso di un aumento, sia nel senso di una diminuzione, alterando in tal guisa in modo assai grave l'equilibrio ormonale stesso.

I disturbi insorgenti possono essere circoscritti a determinate parti dell'organismo oppure possono influenzare tutta la sua forma esteriore, nonchè l'altezza del corpo. Possono inoltre avere una indiscutibile ripercussione su tutto il sistema di vita dell'individuo: il suo aspetto, il suo comportamento psichico, in breve, quella che noi chiamiamo la personalità.

Si può talora vedere con spavento come venendo a mancare la secrezione di una ghiandola determinata l'uomo cada ad un livello bassissimo della scala umana; oppure come mancando l'attività di un'altra l'individuo resti infantile anche nell'età adulta, o come avvenga che il complesso apparato cerebrale non compia le sue funzioni, perchè una piccolissima ghiandoletta non gli fornisce i suoi succhi misteriosi.

Il caso della tiroide

Ricambio, attività cardiaca, funzionalità nervosa, accrescimento del corpo, intelligenza, umore e spirito di un individuo possono dipendere, dunque, da quantità infinitesimali e non determinabili ponderalmente delle occulte sostanze.

Non solo le ghiandole germinali hanno una funzione definita; ma altrettanto può dirsi ad esempio per l'ipofisi, che, grande come una ciliegia, è posta alla base del cervello; per la pineale, situata alla parte posteriore del terzo ventricolo cerebrale; per il timo, presente sino ad una certa età dietro lo sterno; per la tiroide, che si trova ai lati della trachea; per le paratiroidi, fissate posteriormente alla tiroide stessa; per le surrenali, che a guisa di cappuccetti si trovano sopra i reni.

Non è qui il caso di dire della funzione di ognuna; basti citare solo il caso della tiroide: è alla sua deficienza che si collega il cretinismo, oppure il cosidetto « mixedema », il cui quadro morboso è completamente in antitesi col morbo di Basedow, che è dovuto invece ad una eccessiva produzione di sostanza attiva tiroidea. Mentre nel Basedow, od ipertiroidismo, il ricambio organico è affrettato, le combustioni maggiori; il malato ha sempre caldo, suda, ha il battito del cuore rapido e forte; si irrita facilmente; le sue mani tremano; è irascibile, pauroso, sovente insonne, depresso, di malumore, ecc.; nel mixedematoso tutti i fenomeni vitali sono rallentati, la temperatura è più bassa del normale, l'attività mentale è affievolita, l'aspetto è assonnato ed ottuso.

Scoperte ed isolate, attraverso difficilissime vie, le sostanze specifiche di ogni ghiandola a secrezione interna, si è pensato di impiegarle naturalmente per correggere tutti quegli stati morbosi che l'indagine clinica di volta in volta attribuisce all'insufficienza od all'esaltata attività dell'una o dell'altra ghiandola. Ma, come il lettore comprenderà, data la correlazione delle varie ghiandole non sempre è facile accertare a quale si debba attribuire primitivamente il processo morboso cui si è di fronte. Solo accurate indagini fanno risalire alla fonte del malanno e permettono l'adatta terapia, senza della quale il proprio destino può essere segnato precisamente dallo stato della funzionalità delle proprie ghiandole a secrezione interna, ciò che ha indotto Gehard Venzmer ad intitolare appunto il suo recentissimo ed interessante libro di chiara volgarizzazione sull'argomento: « I tuoi ormoni, il tuo destino ».

Doit Avi

Originalissimo cappello autunnale in feltro nero ornato di velluto rosso

Nella pace dei campi

Il settembre è ancora un mese estivo, ma è anche il mese più propizio per il vero riposo della campagna, per quel riposo di cui si sente il bisogno dopo il periodo di villeggiatura al mare o in montagna: prima di tornare nell'agitazione rumorosa della città è delizioso rifugiarsi nella pace dei campi e all'ombra dei boschi, fare calme passeggiate, e lontani dagli obblighi mondani. La donna elegante non dimentica mai la moda: se non si veste per gli altri si vestirà per sè.

Fra i tanti abbigliamenti originali, vi sono i nuovi « insieme » creati dalla moda italiana per il periodo che va appunto tra la fine dell'estate ed il pieno autunno.

Sceglierete dunque dei tessuti in cotone misto, pesante, stampato a fiorellini di campo su fondo scuro, delle tele ruvide a colori smorti come il verde oliva, l'azzurro lavagna e tutte le gradazioni del marrone, la lana leggera ma a forma ruvida e a tinte forti come il ruggine, lo arancione ed il oltremare. Con i cotoni fioreti si fanno modelli di una grazia campagnola, che apprezzerete; molti hanno il corpetto a scollatura rotonda e increspata da un nastro infilato nell'orlatura; questo corpetto a forma di bolero cade diritto e largo, termina sopra alla cintura e si apre su lo sparato di tela bianca o colorata lavorata a piccole pieghe; la gonna diritta, porta sul centro davanti un gruppo di increspature finissime; altri modelli sempre in cotone sono semplici e diritti con una larga sottana a 4 teli molto svasati, ed il corpetto chiuso dal collo alla vita da una fila di bottoncini di metallo, o colorati; unica originalità è il corsaletto in panno a tinta unita che stringe la vita sostenuto da bretelle dello stesso tessuto. Per le tele ruvide si fanno modelli a due pezzi, giacchetta a basca molto attillata guarnita al collo da un grande fazzoletto in tela fine; i pantaloni debbono essere un po' larghi in fondo, sul genere di quelli che portano i marinai oppure una sottana con l'orlatura riportata di colore diverso e con grandi tasche a soffietto. Nelle giornate fresche e piovose, abbastanza frequenti verso la fine di settembre, indosserete gli eleganti abiti in lana leggera e ruvida, uno dei più nuovi modelli è l'abito intero color arancione formato da panciotto con doppia chiusura lampo e sottana liscia sopramessa a portafoglio foderata lungo l'apertura di fustagno grigio-ferro. Un altro abito molto nuovo è abbottonato dal collo al ginocchio con bottoni in legno naturale, inguaina tutta la persona per mezzo di cugni e intagli e si allarga a sbieco verso l'orlatura della gonna; questo modello è accompagnato da una mantella marrone noce a forma di campana, che scende fino al ginocchio, profilata in pelle di Svezia della stessa tinta.

Come cappelli sono di moda le forme di media grandezza. I berrettoni piatti in pelle, o in panno ruvido, i turbanti a cocuzzolo alto e della stessa stoffa dell'abito.

Bentivoglio

GIOCHI E PASSATEMPI

LA DOPPIA DIAGONALE

1							6	
G	A	R	G	A	N	T	U	A
D	O	N	A	T	E	L	L	O
F	O	N	D	A	T	O	R	E
C	O	N	T	A	T	O	R	E
F	O	R	N	A	R	I	N	A
		I				I		
	N						N	
A								O

1) Una delle Isole Mascaregne, scoperta nel 1505 dai Portoghesi - Appartiene alla Gran Bretagna.
2) Mangiatore famoso; personaggio di Rabelais.
3) Celebre scultore fiorentino, autore di « Giuditta » e « Davide ».
4) Lo è, il Duce, dell'Impero.
5) Misura la quantità di energia consumata.
6) Soprannome della bellissima Margherita Luti, amata da Raffaello.
7) Odio.
8) Il mettere una sostanza in un liquido bollente perchè gli comunichi certe qualità.
9) Elemento durissimo, grigio celeste, che si comporta ora come metallo, ora come metalloide.

Nelle diagonali: a) Frutto che nella Cina... è funzionario dello Stato; b) Varietà di uva dolce come la favorita del Sultano.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Gioco del Re

Ua, ma non sai Iolanda che ho giocato la vita?
Non lo sai che se perdo, questa volta è finita?
Non lo sai che sei bella come nessuna al mondo,
Ch'amo il tuo fronte bianco ed il tuo crino biondo?

Aferesi

P A V A N A
A V A N A
V A N A
A N A
N A
A

Frin

90) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Lorenza, ti prego! — mormorò Pietro.

— No! Troppa cattiveria; troppa ingratitudine. Vattene, maledetta, vattene! Esci!

Un grido di dolore la fece volgere.

— Mamma; che cosa sta succedendo?

— Evelina! — mormorò Nicoletta. — E' Dio che ti manda.

La fanciulla rimaneva in piedi sulla soglia dello studio di Pietro. Indossava un abito bianco; sotto il cappello, pure candido, il viso, puro e bello, appariva offuscato da un'ombra di tristezza.

— Mamma; perchè scacci Nicoletta? Perchè maledirla? E tu, papà, perchè non intervieni?

Lorenza non rispose; Pietro ebbe un gesto di disperazione, designando Nicoletta, la quale pallida; il viso inondato di sudore, la guardava con una specie di avida speranza.

— Chiedilo a lei! — rispose il padre. — Chiedile di confessare le miserabili macchinazioni ordite con Fenestrange per perderti...

Lentamente Evelina posò sulla tavola la borsetta, i guanti, si tolse il cappellino; poi si rivolse a Nicoletta.

— Che cosa hai fatto — le chiese con voce dolcissima — perchè la mamma ti tratti tanto duramente e papà non intervenga? Quale errore hai commesso, sorella mia, per costringerli ad ergersi contro di te, quali giudici implacabili?

Sorella mia! Il dolce nome, con cui nelle ore felici del passato, Evelina soleva chiamare Nicoletta, fu una mazzata per la colpevole. Nel momento terribile in cui tutto sembrava crollare attorno a sè, Evelina trovava, nel suo animo, tanta pietà da dimenticare l'abisso che le separava... Nicoletta si piegò a ginocchi e, con voce irriconoscibile, rispose semplicemente:

— Perdono, Evelina; perdono!

Evelina la afferrò per le mani, la aiutò a risollevarsi e l'attrasse al petto. Allora, l'orribile stretta che, da mesi e mesi, serrava la gola di Nicoletta si sciolse in un torrente di lagrime. Per parecchi minuti, la donna, scossa da sordi singhiozzi, tenne la fronte appoggiata sulla sorella pronunziando frasi incoerenti.

— Vieni! — le disse dolcemente Evelina.

La condusse presso un grande divano di cuoio, l'aiutò a stendersi e le posò dolcemente le mani sulla fronte.

— Calmati! — le disse con tenerezza. — Calmati; so che soffri e so qual'è il male che ti tormenta.

Passarono lunghi minuti di silenzio. Poi Nicoletta parlò.

Rivolgendosi con umiltà alla sorella e tendendole le mani:

— Ascolta! ti dirò tutto; Evelina. E poi... giudicherai...

Si lasciò scivolare ai piedi del divano, si inginocchiò davanti alla sorella e, appoggiando la testa sui ginocchi di Evelina parlò a lungo, senza essere interrotta. Oltre due ore durò la confessione. Evelina ascoltò in silenzio, soltanto trasalendo, di quando in quando.

Quando Nicoletta tacque:

— Disgraziata! — disse Evelina dopo un lungo raccoglimento. — Come hai potuto?

— Non so! Ora, il mio destino è nelle tue mani. Parla, comanda. Ti giuro che obbedirò. Te lo giuro sulla testa della mia piccina. Ti affiderò la somma versatami da Fenestrange, prezzo del mio tradimento; ne farai l'uso che vorrai.

Evelina non rispondeva.

— Sposerai Giovanni! — riprese Nicoletta. — Dividerai la vita con quella dei nostri genitori; alleverai la mia figliuoletta... Quanto a me, non preoccuparti; me ne andrò lontano, molto lontano; nè ritornerò...

Evelina taceva sempre; sul suo bel viso errava un vago sorriso, tenero, casto e doloroso che faceva di lei una Madonna vivente.

— Evelina! — continuò Nicoletta, con voce rotta dai singhiozzi. — Rispondimi, ti supplico. Mi fai paura.

Evelina trasalì e sospirò. Poi guardò, a volta a volta, Nicoletta, Pietro, sua madre e disse:

— Vi chiedo scusa. Ero con lui, laggiù... E facevo un bel sogno...

Sospirò ancora e mormorò:

— Un sogno soltanto... Dio mio!

— Non mi senti? — domandò Nicoletta.

— Sì, sorella mia; ti sento. Hai detto: « Sposerai Giovanni! » dopo avermi offerto la tua esistenza. Se fossimo soli in casa, tu, io, Giovanni, sarebbe tutto facile. Ma... ci sono di mezzo Fenestrange, intelligente e feroce, papà e mamma, le officine e i tremila operai. Non voglio che la mia felicità sia oscurata da tanta miseria; non voglio che tu venga scacciato di casa, papà! Non voglio che Nicoletta sia maledetta...

— Cara — disse Lorenza, con voce appena intelligibile, — io non voglio...

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Auto che si capovolge

TREVISO. — Un grave incidente è avvenuto nei pressi di Treviso ad una macchina nella quale si trovavano tre francesi, il signor Pierre Devaux di Parigi, il di lui figlio Louis e la moglie, pure di Parigi.

La macchina si dirigeva ad andatura abbastanza sostenuta verso Treviso per raggiungere poi Venezia, quando improvvisamente il conducente si trovava di fronte ad una curva accentuata. [illegible] la macchina si capovolgeva. Numerose persone accorrevano in soccorso dei disgraziati che venivano estratti in condizioni gravi, ad eccezione della signora che riportava contusioni di scarsa importanza. Con una vettura [illegible] di passaggio i feriti venivano condotti all'Ospedale Civile ove i sanitari riscontravano al Pierre Devaux gravi ferite alla testa ed al figlio Louis ferite al torace con un largo squarcio. Sono rimasti ricoverati con giudizio riservatissimo, specialmente il Louis.

Scontro stradale

TREVISO. — Il motociclista Giorgio Moretto, di 25 anni, da Padova, giunto al quadrivio di piazza Duomo con via Manin, andava a cozzare violentemente contro un autocarro che gli sbarrava la strada. Il disgraziato veniva raccolto in condizioni pietose e trasportato all'Ospedale Civile dove i sanitari gli riscontravano un'ampia ferita alla testa, la frattura della colonna vertebrale e contusioni viscerali giudicando il suo stato gravissimo e riservandosi di conseguenza la prognosi.

Fidanzati sfortunati

TREVISO. — [illegible]

La fattucchiera

GORIZIA. — [illegible]

Muore per ustioni

GORIZIA. — [illegible]

Investiti da una vampata

GORIZIA. — [illegible]

Un ladro punito

GORIZIA. — [illegible]

Travolto da una corriera

GORIZIA. — [illegible]

Feste a Oleggio

OLEGGIO. — [illegible]

I denari «requisiti»

SAN STEFANO BELBO. — [illegible]

Il volo umano

L'Associazione Nazionale Inventori plaude alla campagna di "Stampa Sera,,

Una lettera dell'onorevole Ferrario, segretario dell'Associazione

A mezzo del col. Bongiovanni il Segretario dell'Associazione nazionale Inventori on. ing. Artemio Ferrario ci aveva espresso il suo compiacimento per la campagna iniziata e proseguita da *Stampa Sera* per incoraggiare gli studi e le esperienze sul volo umano. Ora l'on. Ferrario invia al nostro Direttore la seguente lettera:

«Ho seguito con il più vivo interesse gli articoli che codesto Giornale ha pubblicato intorno al "Volo umano" [illegible]»

[illegible]

[illegible] della Città di Torino, (tendenti ad invogliare gli Italiani a risolvere l'arduo, ma pur attraente e grande problema del volo predetto) mi costringe a sacrifici di tempo e di mezzi per provvedere alle complesse bisogne di ordine generale, (senza contare il travaglio per ottenere considerevoli premi in palio, cosa assai difficile, a favore di chi riuscirà vincitore) come risulta dalle pubblicazioni sulle riviste: «Le Attualità Scientifiche»; «Ala d'Italia» specie del febbraio scorso, nonchè per merito principalmente di «Stampa Sera» del 24, 25, 26, 28 giugno; 6, 8, 10, 15 (mattino) 23, 27 luglio, ed infine 3, 6, 11 agosto, e di altri grandi quotidiani d'Italia; per cui non posso, mio malgrado, collaborare direttamente all'attività di ciascun concorrente, anche quando si tratta di persone che, darebbero (da quanto esse mi scrivono ed in modo convincente) serio affidamento di probabile riuscita.

«Pertanto, io potrei solo, in via eccezionale, esaminare a fondo progetti, dopo che siano stati sottoposti, a mezzo dell'A. N. F. I. (Associazione Nazionale Fascista Inventori) alla Commissione Centrale per l'Esame delle Invenzioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e coperti da relativo brevetto; progetti che, risultando tecnicamente soddisfacenti e pratici, li appoggerei con tutte le mie modeste possibilità, onde portarli a felice compimento.

«Al fine di evitare lavori e spese inutili, ripeto quello che è già stato varie volte pubblicato, e cioè non essere possibile risolvere integralmente detto problema senza la scoperta di qualche nuovo principio, oppure di trovati tecnici, aerodinamici che si diversifichino da quelli dell'attuale volo meccanico, specialmente in ordine al sistema di propulsione aerea; come pure è problematica la già riconosciuta possibile soluzione (in via teorica) del problema ad ali battenti, per le enormi difficoltà di ottenere l'equilibrio laterale del futuro velivolo».

Questa la situazione attuale la quale potrà essere modificata a giorni quando sarà nominata la commissione per l'esame dei progetti di quegli inventori che non dispongono di mezzi finanziari potranno usufruire — se giudicati idonei — dell'offerta di finanziamento fatta dalla «Banca Anonima di Credito» allo scopo di tradurre in realtà e così costruire apparecchi che potranno presentarsi al concorso per la doppia traversata del Po.

u. p.

Mons. F. Imberti a Cavour

Un gruppo di sacerdoti della diocesi di Torino si è riunito stamane a Cavour per godere la cordiale ospitalità di un loro compagno di scuola. Ci fu nella chiesa parrocchiale una funzione religiosa; si sono fatte preghiere per i compagni sacerdoti defunti. Tra i presenti alla riunione vi era Mons. Francesco Imberti.

La morte di un attore dialettale piemontese

Ieri sera, alle ore 19, dopo brevissima malattia, è morto nella nostra città il noto attore dialettale piemontese Mario Ponte. [illegible] al Teatro Rossini e, per lungo tempo, fece parte della Compagnia di Mario Casaleggio.

L'arresto di un pregiudicato presunto autore di furto

[illegible]

"Topi d'automobili,, che operano in piazza Castello

[illegible]

Percossa dal marito

[illegible] presentata all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare, la trentanovenne Rosa Grillone in Chia[illegible], portinaia dello stabile di via [illegible], alla quale il dott. Impallomeni riscontrava un vasto ematoma e una contusione al piede sinistro, nonchè ematomi in varie parti del corpo, lesioni che giudicava guaribili in otto giorni.

La donna ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che l'altra sera, verso le ore 20, mentre si trovava nella propria abitazione, venuta a lite per futili motivi col proprio marito, quest'ultimo l'aveva colpita con pugni e calci.

Ciclista che urta contro un camioncino

Il sedicenne Francesco [illegible], abitante in corso Vercelli 132, stamane, verso le ore 8,35, mentre percorreva in bicicletta via Pinelli, giunto all'angolo di via Bonzanigo andava ad urtare contro il camioncino municipale targato n. 29164-TO, guidato dall'autista Vittorio Cappelli, di 39 anni.

Nell'incidente il giovane riportava delle abrasioni ed escoriazioni al dorso della mano destra e al gomito destro, che il dott. Vitali dell'Astanteria Martini giudicava guaribili in 6 giorni.

Marciapiedi pericolosi

I nuovi magnifici e larghi marciapiedi di piazza Castello, come abbiamo già avuto occasione di segnalare, rappresentano un pericolo per la circolazione in quanto sulla alla loro base, il segnale di notte all'automobilista o al motociclista. La nostra foto rappresenta un altro lato del problema, facilissimo come abbiamo detto a risolversi. Un'automobile, sbucando da via Garibaldi, non s'è accorta del marciapiede rialzato, che all'inizio è invisibile, e vi è salita sopra con le due ruote di destra.

Figurine della strada

La voce di Melissa

La signora Melissa — una Mae West raddoppiata — non riesce a sedar il tumulto scoppiato nel suo bar di una stradetta del centro, e si dispera: in virtù di quella legge che si dice dei contrasti, non possiede che un sottilissimo filo di voce, il quale non le è di nessunissimo giovamento nella contingenza. I due venuti alle mani conducono la zuffa accanitamente anche perchè, su quel fuoco, soffia una donna, che è la moglie dell'uno. L'altro a un tratto abbandona il campo e arretra di qualche passo tappandosi stretta la bocca con una mano.

Galante con le donne

Al ritrarla, raggiunta una posizione sufficientemente sicura rappresentata da un paio di tavoli, la apre e la leva in alto, esterrefatto, mostrandola intrisa di sangue. Gli avventori fanno ressa attorno i contendenti: la moglie di una delle due parti, alla vista del sangue, allibisce e rovescia il torrente infocato delle sue parole, ora, contro il marito, accusandolo di efferata brutalità.

La zuffa si riattizzerebbe tra moglie e marito se non sopraggiungesse un vigile urbano chiamato per un sopraluogo; lo ha mandato a chiamare la grossa signora Melissa, quando s'avvide che col filo della sua voce non avrebbe dominato le posizioni. Ora, godendo visibilmente della rivincita, ella fa brillare di variopinte lucentezze la sua vocina, e narra: «Lo vede costui? lo guardi bene. E' stato il primo a menar le mani. E' montato in bestia perchè il signor Filippo l'ha chiamato: forzato. Ma io giuro di aver udito quattro volte almeno sua moglie chiamarlo forzato con la sua bocca». Il dialogo, al cospetto del vigile-giudice, prosegue così.

Il colpevole, con una mano sul cuore: «D'accordo. Ma mi si vorrà concedere che mia moglie e quel signor Filippo, il quale pur fu fino a questo tristissimo episodio mio amico, ebbene, facciano due. Ci sono cose che io permetto a mia moglie, e non permetterei mai al... signor Filippo; fosse anche soltanto per un senso di galanteria. So esser galante con le donne, io!».

La signora Melissa: «Potevate esser un poco galante anche con me e non screditarmi il locale agli occhi dell'autorità con del pugilato superfluo!» e si ritira dietro il banco, costernata.

Uno scatto nervoso

La vittima, il signor Filippo, è un personaggio magro che spira dagli occhi, dal naso, dalla bocca la inesprimibile gioia del vendicarsi. Dice: «Visto che la moglie, che io ben conosco, gli diceva sempre: chi, te, forzato, ho fatto altrettanto. Ebbene, per questo scherzo innocente, per questo men che nulla, quell'individuo m'è volato addosso e m'ha divelto, netti, due denti. Purtroppo ne avevo già pochi; così non me ne rimane quasi più nessuno». Il signor Filippo, a dimostrazione, spalanca una bocca terribile a contemplarsi.

L'imputato: «Fu uno scatto di nervi, lo riconosco. Ma ero già inquieto. Ero andato dal parrucchiere; gli avevo detto: «Tagliatemi i capelli ben rasi, perchè mia moglie mi dice che, come sono, sembro uno straccione che mendichi». Quell'animale m'ha cambiata la testa con una boccia da biliardo. Rientrato, mia moglie, come mi vide, lanciò un grido: «Orrore, sembri a un forzato». Mi dolgo con lei di un paragone che mi avvilisce, ma, si sa, tollero. Discendiamo insieme al bar per l'aperitivo, come facciamo sempre. Ella continua, ogni volta mi rivolge la parola, a dirmi «chi, te, forzato». «Ascoltami — dico quando arrivo a non poterne più — cambia disco». Proprio allora Filippo ha voluto ficcar il naso nel discorso riprendendo il ritornello. Così andò che perdetti il lume dell'intelletto».

Il delitto non è da Corte d'Assise; il vigile sente di poter fare da sè. Il colpevole pagherà per buoni quei due negri denti, al... signor Filippo, versandogli seduta stante cinquanta lire. E la pace sarà pure subito fatta; e annaffiata dal vermut che il condannato offrirà a tutti.

Il vermut viene bevuto in silenzio, come in silenzio generalmente si scontano le condanne. Solo la vocetta querula della signora Melissa compone e scompone frasette e monosillabi per far meglio gustare a quei cari clienti la pace fatta e la squisitezza del beveraggio.

"Ladro fantasma,, còlto in flagrante

Egli è responsabile di numerosi furti di biciclette

Da qualche tempo, sistematicamente, nel cortile della Cassa Mutua Fiat, in via Carlo Alberto, avvenivano delle misteriose sparizioni di biciclette lasciate momentaneamente incustodite. Gli appostamenti per individuare il «ladro-fantasma» rimanevano vani.

Le biciclette rubate sommavano già ad un buon numero quando due di esse furono riconosciute. Gli acquirenti, ch'erano in buona fede, dichiaravano d'averle comperate da certo Beltrando non meglio identificato.

L'altro giorno, infine, il «ladro-fantasma» fu còlto sul fatto, mentre si appropriava di un ennesima bicicletta. Condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora egli veniva identificato per tale Luigi Pietro Beltrando fu Pietro. Si stanno conducendo ora gli accertamenti per stabilire con precisione di quanti furti di biciclette egli sia responsabile.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	29	—
MILANO	47	30	56

IL SOLE sorge alle 5,42; tramonta alle 19,19. La **LUNA** sorge alle 20,37; tramonta alle 9,35.

L'OROSCOPO DEL 25. — Mentre il trigono di Giove con Nettuno risveglierà alla simpatia universale ed apporterà qualche benessere spirituale, lo sguardo quadrato della Luna su Giove potrà spingere a stravaganze, a spese eccessive ed anche a genere perdite finanziarie. Sarà bene non iniziare nuovi affari e differire speculazioni. (M. Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Lodovico re, S. Patrizia.

FIERE DI DOMANI. — Candili (di S. Bartolomeo).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 21 corr.: **Bari**: 29 da 131 sett., 63 da 66, 36 da 56, 50 da 50. **Firenze**: 63 da 57, 71 da 61, 17 da 51. **Milano**: 42 da 75, 25 da 60, 38 da 62, 24 da 57. **Napoli**: 65 da 33, 54 da 72, 18 da 62, 43 da 59. **Palermo**: 47 da 106, 48 da 74, 39 da 57, 47 da 56.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-12; 15-18); Palazzo Madama (9-12; 15-19); Stupinigi (10-12; 14-19).

SCUOLE. — Dal 1.o settembre inizio delle iscrizioni alle Scuole elementari.

IN CUCINA È IN CASA

LEPRE IN SALMI'. — Tagliare la lepre a pezzi e insieme alle interiora commestibili (fegato, cuore, ecc.) metterla in fusione per almeno 24 ore in buon vino rosso, profumato con una cipolla, pezzetti di sedano, erbe aromatiche, poco sale, pepe in grani, qualche bacca di ginepro, un chiodo di garofano. Dopo la macerazione, preparare un soffritto di cipolla, burro e lardo a dadi, nel quale si metterà a rosolare la lepre, ben scolata e infarinata. Quando il selvatico ha preso colore, unire il vino di [illegible] e lasciar cuocere per un paio d'ore. A cottura completa, togliere la lepre, aggiungendo poca salsa di pomodoro, un cucchiaio di concentrato di carne e passare il tutto allo staccio, rimettendo poi al fuoco insieme alla lepre per alcuni minuti. Al momento di servire, aggiungere un bicchierino di liquore secco.

UN PEZZETTO DI CANFORA versato in una bottiglia di inchiostro, impedisce che l'inchiostro ammuffisca e si dissecchi.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Camerata Balilla e Piccole Italiane (dalla colonia Marina F.I.A.T. di Marina di Massa) — 17,15: Concerto della pianista Enrica Cavallo — 17,50-17,55: Bollettino presagi. Ore 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro — 19-19,40: Musica varia: radio orchestra diretta dal M.o Mario Salerno — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'On. Eugenio Coselschi — 20,40: Musica varia — 21: «Quel caro prozio», commedia in tre atti di N. R. Donno (novità) — 22,35: Concerto variato diretto dal M.o Umberto Mancini — 23,15-23,55: Musica da ballo: Mandeu Lotti e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19: Trasmissione dalla Festspielhaus di Salisburgo: «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di Hugo Von Hofmannsthal; musica di Riccardo Strauss — Negli intervalli: Giornale radio - Cronache del Regime - Conversazione — 23,40: Musica da ballo (fino alle 23).

Vienna: 19,5: «Il cavaliere della rosa», opera di Strauss — **Lilla**: 20,30: «Chiffortone», comm. di A. Ebeham — **Parigi P.P.**: 21: Concerto del violinista Elon Francescatti — **Radio Parigi**: 20: Musica sacra di antichi maestri francesi e fiamminghi.

Concalvez Mendes capo dell'Aviazione civile argentina in visita alla Fiat

E' ospite gradito della nostra città il capo dell'Aviazione civile argentina, comandante Concalvez Mendes. Giunto ieri sera in volo a Mirafiori, alle ore 18,55, con un apparecchio della linea Venezia-Torino, egli è stato ricevuto dal generale Longo e da altre autorità.

Stamane, verso le ore 11, sempre accompagnato dal generale Longo, il comandante Concalvez Mendes si è recato a visitare gli stabilimenti della Fiat-Lingotto.

Ricevuto dal comm. Pestelli, capo dell'Ufficio Stampa della Fiat, e da alti dirigenti del grande stabilimento, il comandante Concalvez Mendes ha visitato minutamente i vari reparti, interessandosi ai metodi di lavorazione.

Terminata la visita egli ha voluto esprimere ai dirigenti della Fiat la sua ammirazione per la perfetta efficienza della grande industria torinese.

Nel pomeriggio il capo della Aviazione civile argentina visiterà gli stabilimenti dell'Aeronautica d'Italia.

Significative sono le dichiarazioni fatte dal comandante Concalvez Mendes sull'aviazione civile italiana di ritorno da Addis Abeba. Egli ha detto al corrispondente da Roma dell'*United Press*:

«Ho la migliore opinione degli apparecchi italiani coi quali ho volato e che ho esaminato. Le aviolinee italiane sono eccellenti e intensamente frequentate. La maggior parte dei piloti hanno al loro attivo numerose ore di volo e sono abilissimi». Concalvez ha dichiarato superbe le sue impressioni sull'Impero: «Avevo letto e udito molto — ha detto — ma si crede davvero quando si vede. Gli italiani stanno facendo un lavoro meraviglioso e l'entusiasmo che circonda le loro iniziative colonizzatrici è degno di invidia. Otterranno eccellenti risultati: parti dell'Etiopia che ho visitato posseggono pascoli eccellenti per l'allevamento del bestiame. Anche l'agricoltura è particolarmente incoraggiata».

La solennità di San Secondo

Nella chiesa cattedrale è conservato il corpo di S. Secondo, martire della legione Tebea e Patrono principale della città di Torino, insieme ai Santi Maurizio, Solutore, Avventore ed Ottavio. La festa del popolare soldato cristiano ricorre giovedì; essa verrà particolarmente solennizzata nella chiesa che porta il suo nome e ricorda la divozione dei torinesi al valoroso martire.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia 4 con biglietti da 50 LIRE

Per chi vuol vincere 50 lire senza fatica, «Stampa Sera» offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su «Stampa Sera» se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») a cambiare il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di lunedì (23 agosto) alle ore 12 di martedì (24 agosto):

Linea 9
Serie 425, N. 04398 da L. 0,80
Linea 10
Serie 21, N. 01115 da L. 0,25
Linea 11
Serie 2, N. 33282 da L. 1.—
Linea 12
Serie 457, N. 36407 da L. 0,50

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,8
MINIMA	+ 15,9

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dessal) — Ore 21,30: «La danza delle libellule», di F. Lehar.
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
DAY DANZE: c. Moncalieri 50, ore 21-2
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Prigioniero volontario».
IDEAL: Signore senza alloggio e Var.
STATUTO: Passo del lupo. Dop. 1,00.
ALPI: «La bella brigata». Jean Gabin.
NAZIONALE: «L'amante sconosciuta».
MAFFEI: «Donna del mistero» e Var.
MASSIMO: Jungla in rivolta. D. 1,00.
ITALA: «Diabolica innamorata». 1,00.
TORINESE: «Pensaci, Giacomino!».
FREJUS EST.: L'Ammiraglio (Powell).
SAVOIA: Giulietta e Romeo. Shearer.
REGINA: «Anfitrione». Ingresso 1,05.
OLIMPIA: Viva la gioia; Press Bilbao.
MICHELOTTI EST.: Non ti conosco più

I divertimenti

Nazionale: L'amante sconosciuta
con: William Powell e Myrna Loy
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 10 cristianamente spirava

Eligio Converso

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario** colla consorte **Pierina Deambrogio** e figli **Ennio** e **Luciano**; **Celso** colla consorte **Margherita De Paoli**; **Attilio** colla consorte **Elsa Ramella Gal** e bimbo; **Valerio** colla consorte **Memi Bardone** e bimbe; il fratello **Pietro** e famiglia; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Cossila S. Grato. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (4991

Cossila, 23 agosto 1937-XV.

Impr. Munic. Pompe Fun. Ivaldi, Biella

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Pettinatura di Lane in Vercelli** ha il dolore di annunciare la morte del Signor (4992

Eligio Converso

Padre del proprio Amministratore Comm. Mario Converso.

Le Fiamme Nere verso Santander

Una fotocronaca di «Stampa Sera»

Il nostro inviato Giovanni Artieri ci manda dal fronte di Santander questa prima fotocronaca della trionfale avanzata delle Fiamme Nere che, dopo aver sfondato il fronte rosso al Passo dell'Escudo, sono giunte a meno di 20 Km. dalla città cantabrica. — IN ALTO - *A sinistra*: Nei pressi dell'Escudo alcune donne della montagna raccontano ai legionari liberatori gli orrori della barbarie rossa - *A destra*: Le campane tolte dai comunisti dalla chiesa di Cillernelo per usarle come segnale d'allarme denunciano la furia distruttrice delle orde sovietiche. — SOTTO - *A sinistra*: Su una radura fra i monti la radio campale del Comando tattico dirige l'azione degli eroici legionari. - *A destra*: Attorno alla segnalazione stradale della via di Santander, ufficiali e soldati posano allegramente dinanzi all'obiettivo del nostro inviato.

(*Foto esclusive di* STAMPA SERA)

"Lo spirito della radio" fa successo

Con questo costume originale che chiama «Lo spirito della radio» la diciannovenne Elmina Humphreys — che già vi abbiamo presentato — raccoglie enorme successo in uno spettacolone al Radiolimpia Teatro

Trofei di guerra a Nankau

Questi due soldati giapponesi mostrano la bandiera e delle armi prese ai cinesi a Naukau.

Tratto in salvo dal panfilo del Re

La nave «Kea» ancorata nel porto di Genova dopo che, mentre era in pericolo nel Tirreno, fu tratta in salvo dal panfilo reale «Savoia».

Ha lasciato Praga

In seguito alla rottura diplomatica fra Portogallo e Cecoslovacchia, Don José Carmiro da Costa, ambasciatore di Lisbona ha lasciato Praga.

Si allenano per sparare contro i giapponesi

Queste allieve del collegio di Liang Kiang fanno parte di quei reparti cinesi di donne soldato dei quali abbiamo visto finora molte fotografie ma mai appreso le battaglie combattute.